

Crittogame
vascolari
Venete
1867

(last)

Catth. Wd. Comm. #. 1. p. 35-36

p. 35.		come	Marsileaceae
"		"	Koch Bertol. et
"		"	Equisetum variegatum
p. 36		"	Equisetum variegatum III Marsilea

32/colo-2

Breve illustrazione
delle Ortogame vascolari
fiorate osservate spontaneamente nella provincia di Treviso.

~~Illustrazione~~
~~del Dr. Bernardino~~

con aggiunte l'enumerazione di quelle
fino ad oggi note nella flora Veneta,
del

Dr. Pierandrea Saccardo

Assistente alla cattedra di Botanica nella R. Università di Padova.

Prefazione.

Presento ai lettori dell'amabile scienza una
breve descrizione delle Ortogame vascolari,
che osservai fiorite spontaneamente nella provincia
di Treviso e il catalogo di quelle ~~note~~ rinvenute
nella flora Veneta, qual prodromo
di una più estesa e completa illustra-
zione di quest'ultima, che ho in animo di
comporre, quando mi sarà dato profet-
tamente, come spero, di più ~~terga~~ copia
di materiali.

Quasi tutte le nostre flore locali
comprendono le sole piante feroci,
me; le ortogame vascolari o vi sono
ommesse affatto, o trattate, come potevasi
a qu' tempo, meno completamente; le
cellulari per, tranne i licheni e le
alghe che si ebbero sagaci e accurati
fiori scrutatori, e sono note anzi
imperfettamente, e più forte ignorate.
Mi pare perciò che la illustrazione
che or pubblico, appoggiata agli ottimi
trovati della scienza e contenente varie

specie mancanti alle flore venete, posso
rinviare alla quale contribuzione alla
patria flora e grade, se non mi illudo,
quale era per giovani a ricercare
queste pianticelle, che i recenti studi
soprattutto aiutati dal microscopio,
ci svelarono fornite d'una organizzazione
e di una vita quanto mai complessa,
mirabilissima.

Aggiungo a fue ^{espressamente} ~~per giovani~~
un prospetto ~~molto~~ ^{dei caratteri} di
queste piante ~~per i~~ ^{intenti} di studio e la ricerca delle
determinazioni.

Vendo, come dissi, mio dispendio di elaborare
un'illustrazione delle entomofagie insulari dell'intero
territorio veneto, confidando nelle ~~collezioni~~ ^{collezioni} mi rivolgo a
botanici, specialmente ~~interessati~~ ^{interessati}, e confidando nella
solidarietà d'aiuto che dee sempre esistere fra' cultori
d'una medesima disciplina, pregoli caldamente a
volermi comunicare le loro osservazioni e per quanto è
possibile gli esemplari di codesto gruppo di piante
ed io sostentuto dal loro valido soccorso porrò ogni
mio studio per condurre il lavoro alla maggiore eleganza,
e ricordo religiosamente, come è
dovuto, le prestazioni d'ognuno. Tuttavia
insegno pubblicamente il mio ill. maestro
prof. de Vigna ~~alcune cose~~ ^{alcune cose} per
pregiosi consigli e per valido ^{patrocinio} ~~patrocinio~~
onde ~~funno~~ ^{funno} ~~sempre~~ ^{sempre} ~~largo~~ ^{largo} e ricordo con grati
animo i nomi da sig. Zanardelli, De Notaris,
G. Belli, Giacomelli, ^{comarionni} ~~che~~ ^{utili} ~~facessero~~
luna. ^{a scrivere} ~~il~~ ^{presente} ~~lavoro~~.

Cratogeomys vascolari

(Entogamae cryptogamae seu Acotyledoneae vascularis
Koch Syn. fl. germ. B. III. 722. Acotylota protophyta Wul., Filicinae Beckb.)

Piante provocate di caule e di ~~radice~~ radice, forma
te di tessuto cellulare regolare e di fasci
vascolari. Risparsi in vari modi e provocate di
stemi (meno la famiglia delle Cereae, su
cui vedi l'osservazione dopo la descrizione delle
saccharaceae famiglia).

Organi della riproduzione dimorfi, gli uni probabilmente maschili (antoidii) gli altri femmine (oosporidi) (1) per lo più capsuli formi; ora riuniti sullo stesso indididuo (menori) ora separati su due indidui (divisi) Gli oosporidi (sporangii, ^{parte, nucleoli} capsule negli aut., in parte) si sviluppano sempre sulla pianta già formata; gli antoidii compaiono talora (nelle felci ed equisetacee) sopra un corpo fogliaceo (proembione) risultante dal primo sviluppo della spora e producente in seguito la pianta novella. Spore costituite di una sostanza omogenea, ricoperte da un tegumento (sporidorma), semplici e libere nelle capsule che le contengono.

Ord. I. Characeae

L. C. Richard in Ham. et Bonp. Nov. gen. et sp. I. 38.
Plante acquiescente

Piante acquatiche, perennanti, priva di trachee
e di stomi; flosce viventi anche in vegetabili, di
giallo superiore sempre flosce; annue, o perenni;
moniche o dioiche. Cauli rotondi, articolati,

(D) Estendo questi due nomi (anteridio ed oosporidio) agli organi riproduttori verosimilmente maschili e femmine di tutte le Anzozame variolari, benchè non sempre presentino forme analaghe fra loro, coll' intendimento di semplificarne la nomenclatura, che essendo, si può dire, varia per ciascun autore e per ciascun ordine di questo gruppo riesce tanto mai complicata e intricatissima. Il nome oosporidio fu acuto ^{dal Dr. Spring} ~~da C. C. C.~~ esclusivamente per le Lycopodiacee, quello d' anteridio fu applicato ai muschi, alle epatiche, alle coriacee, alle felci, alle Lycopodiacee, ma sempre nel senso d'organo maschile. Ho stimato opportuno quindi usare questi due nomi di non dubbia significazione. Il nome sporengio già impiegato a denotare promiscuamente oosporidio e anteridio ingenererebbe confusione, giova quindi abbandonarlo.

composti di tubuli semplici, chiusi ai nodi (Sotog. Nipella) o di un tubo centrale maggiore rivestito di numerosi ed esili tubuli spiralemente riavvolti e fusi assieme e col tubo ^{centrale} ~~maggiore~~ (Sotog. Chara) Rami verticillati, spesso ramulosi, portanti alla loro faccia interna gli organi della riproduzione, bratteati, ovvero nudi all'angolo di divisione dei ramuli.

Organi della riproduzione dimorfi, maschili (anteridii; globuli, antere degli aut.) e femminei (oosporidii; sporangi, spore, nucule degli aut.) Oosporidii ovali od ovali-globulosi, coronati da 5 denti più o meno salienti ed anche eccitati, striati a spira, costituiti di 2 tuniche che racchiudono una sola spora priva di elasterii; la tunica esterna membranosa, tenue, trasparente, continua; l'interiore opaca, densa, resistente, formata ordinariamente di 5 nastri saldati assieme, i quali partendo dalla base girano spiralemente attorno alla spora e producono le strie spirali dell'oosporidio e al suo apice i 5 denti della corona, sollevandone la tunica esterna. Spora contenente un forte numero di granulezioni. Anteridii sfericali, appariz-
scenti prima degli oosporidii, rosso-corallini, composti di due tuniche; la esterna membranosa, incolore, tenue, diffusa, continua; l'interiore opaca, colorata, costituita di 8 pezzi triangolari, dentati esattamente combaciati coi loro lati; la cavità dell'anteridio contiene un asse dalla cui estremità partono

I pedicelli cilindrici, opachi, i quali divergono radialmente per fissarsi nel mezzo di ciascuno della faccia interna di ciascuno dei detti pezzi, che formano la tunica interna. Ogni pedicello è circondato a mò di involucro da un grande numero di tubuli minimi, d'afani, trasformati trasversalmente, di cui ciascuno articolo contiene uno spermatozoide filiforme, che è fornito di due appendici setacee ad una delle sue estremità.

Osserv. Gli autori non si accordarono, nè si accordano tuttora sul posto da assegnarsi a questa famiglia nel sistema vegetale. Il Linneo avea dapprima collocato il genere Chara nella classe monocotiledoni ed ordine monandria, e fu da alcuni autori imitato fin pochi anni or sono. Il Lurieu lo collocò fra le monocotiledoni nella fam. delle Najadee. Il De Candolle fra le entogame vascolari presso le Equisetacee, facendone una famiglia a se e questa delimitazione è adottata da molti botanici, soprattutto francesi ed italiani. L'Agardh finalmente riunì le Characee alle alghe, ponendole così fra le entogame cellulari, e fu seguito dall'Endlicher, Lindley, Kützting e da quasi tutti i botanici germanici. Oggi che assai meglio se ne conosce la struttura, si è accorto che debba questa famiglia formar parte delle acotiledoni e sull'incertezza di porla fra le vascolari presso le Equisetacee o fra le cellulari colle Alghe, sembra più giusto assegnarle il primo posto, giacchè se le Characee mancano di trachee e di stomi, ^{ha sua ragione} ciò è ^{perchè} perchè.

Y

fra le crittogame nel
suo vastissimo ordine delle
algae dopo il genere Li-
chen, ma in fine se-
guì lo Schreber e lo in-
nestò.

sono piante sempre sommerse, come osservasi nella famiglia delle monacillidæ. Naiadæ; la regola vita poi del loro sviluppo e la complessa organizzazione degli stromenti riproduttori sono caratteri che le allontanano molto dalle Alge avvicinandole alle Equisetaceæ, Lycopodiaceæ, etc.

I. Chara L.

Gen. plan. n. 1203.

I caratteri generici sono quelli dell'ordine.

Sottog. I. Eucharæ (gen. Chara Algh. Syst. Alg. p. XXXVII.)

Cauli opachi, ^{striati} composti di molti tubuli riuniti spiral-
mente intorno ad un tubo centrale maggiore

1. Chara foetida A. Br. Bot. Zeit. jän. 1835 p. 63.

C. vulgaris Smith Brit. I. 4. Berkel. Fl. it.
phaen. X. 12.

Monocotyledoneo: caule opaco, striato; rami 6-10-verticillati,
simplici, portanti nella loro faccia interna gli
involucri remoti, composti di 4 brattee; coferi-
di foliari al centro degli involucri, ovali
12-striati, più o meno superati dalle brattee;
anteridi foliari sotto ciascun involucro.

Leon. Coss. et germ. Fl. par. Atlas t. XXXVII f. 1.

Var. β densa Coss. et germ. Fl. par. II. 680, 8. (Chara
montana Schleich.) Rami adpressati, brevi in verticilli
avvicinati; pianta contratta, cespitosa.

Leon. Coss. et germ. l. c. f. 8.

Var. γ longibracteata Coss. et germ. l. c. d. (C. longibracteata
Kütz.) Brattee superanti 5 o 6 volte gli coferidi.

Leon. Coss. et germ. l. c. f. 7.

Nom. it. Pitera calcinaia.

Hab. Nelle acque di luto cose in tutta la provincia;

la var. β a Naldböhdau, la si è tro-
vato (Bérenger in Erb. Jacometti!) Fruttifica
in maggio-agosto. Vossme.

oss. I cauli sono lunghi da 5-8 cent. nella
var. β , da 20 a 30 nella forma tipica,
più o meno grigi e incrostati a seconda
dell'indole dell'acqua in cui vivono.

2. Phara fragilis Desv. ap. Lissol. Fl. fr. 137.
C. pulchella Wallr. ann. bot. 184. Bortol.
Fl. it. phoen. X. 13. C. vulgaris L. Sp.
1624 et Herb. (teste Weddell) et auct. veter.

Monaca; caule opaco, ~~retto~~ leggermente striato;
rami 6-10-verticillati, semplici, gracilmente
attenuati e un po' arcuati all'estremità, por-
tanti nella loro fascia interna gli involucri
remati, composti di 4 battee; cofferidi folio-
sari al centro degli involucri, ovali, 12-
striati più lunghi delle battee; antrodii
foliari sotto ciascun involucro.

Ther. Cost. et Germ. Fl. par. Atlas t. XXXVIII. C.
Wallr. l. c. t. II.

Var. β elongata Cost. et Germ. Fl. par. II. 680
(C. Hedwigii Alph.) Cauli e rami allungati
per lo più sterili, verdissimi.

Ther. Hedw. Theor. t. XXXIII f. 138.

Nom. it. Pidera fragile.

Abit. Nei fossati di lento corso a Selva, Valpe-
go, Lago, etc.; la var. β nella acqua
corrente e limpida a Treviso.

oss. Nel Veneto è indicata indigena soltanto nella
prov. di Padova (Fiorjan Inuon. Crisp. Bot. 9.)
ma non senza dubbio trovarsi anche nelle altre

provincie. E' poi assai probabile che sia stata
confusa colla C. foetida, ovvero sia stata
riferita a questa siccome una varietà prima di
investigazione. In fatto io ho veduti esemplari
della C. fragilis in qualche erbario d'vecchia
data denominato per C. foetida, ciò che
fecce lo stesso Linneo confonderlo nella sua C.
ulgaris le C. foetida spiccate C. fragilis e
foetida.

Sottog. II Mikella (gen. Mikella Agb. Syst. Alg. XXVII.)
Cauli difansi, rami composti di tubi semplici.

D. Chara coronata Litz. Bischoff Krypt. Gew. t. I. p. 7.
C. Braunii Gmel. Fl. Bad. C. Cortiana Bertol.
Fl. it. praef. X. 16.

Anteridii ~~o~~ ooforidii approssimati o separati dagli
ooforidii; caule succulento, difanso; rami 6-10
verticillati, semplici, cilindrici un po' attenuati
all'apice che è ottusello e fornito d'una
corona di 3-4 mucronali; involucri portati
nella faccia interna dei rami, composti di
4 brattee, di cui le due più lunghe uguagliano
quasi la lunghezza degli ooforidii; questi
maniti a 2-3 ovvero solitari, ellissoidi, 9-10
costati, coronati all'apice.

Lur. Rieb. Ic. bot. ent. Cent. IX. t. 802, 803.

Corti Osserv. micros. 133 t. III. f. 1-4.

Vai. B. elongata. Cauli e rami assai allungati,
parcamente fruttiferi, più intensamente verdi.

Abit. Nei fossati di lento corso a Selva.

Obs. I. Non v'ha dubbio che la C. Cortiana del
Bertoloni si riferisca al C. coronata Litz., come

io stesso mi sono accorto col confronto
d' esemplari della prima raccolti dal prof.
Baldano - Crivelli ~~peratamente~~ anzi dai
prof. De Notaris e Gibelli, con esemplari
della seconda. Donati in una ricca e preziosa
collezione d' Caracci dall' ill. A. Braun
al ch. prof. De Visiani; ne so vedere come
all' esimio autore della Flora Italica sia
sfuggito di citare (p. c.) i sinonimi e
le fedeli tavole Perichnebachiane.

522

limit

Oss. In questa specie nitida e trasparente
l' ab. Bartolomeo Corti di Modena nel
1880 circa scopre per primo il fenomeno
nella girazione linfatica intracellulare;
fenomeno ~~non~~ confermato uidi e ^{osservato} ~~accettato~~ in
molte altre piante dal Freyranas, Schultz,
Amici, Poireville, etc.

4. Chara mucronata A. Br. Esq. monogr. Char.
in Ann. scien. nat. (1834) ser. II par. I. 351.
C. flexilis Auct. plur. Rehb. Exc. 903.
Bertol. Fl. it. phoen. X. 17. Nitella mu-
cronata Coss. et Germ. Fl. Par. II. 683.

autori ex post

Monocotila; caule gracilissimo, flessibile, bispia-
rente; rami disposti in verticilli assai rem-
ti, gli inferiori lunghi e quasi semplici,
i superiori 3-4-forcati a divisioni pari-
mente 2-3-forcate, rette; le divisioni
terminali ~~composte~~ ~~di 2-3-forcate~~ ~~composte~~
mente mucronulate all' apice e più corte
delle altre; antridii solitari nell' angolo
~~esterno~~ delle divisioni ramicali; ooforidi quasi
globosi, 4-5-striati, terminati ottusamente,

moderata

Edentati, solitari sotto ciascun antrodio.

Leon. Pechb. Le. bot. crit. Cent. VIII t. 1071.

Cost. et germ. l. c. Atlas t. XL, D. Wagn. Griff. Herb. Alg. 2251.

Non. it. *Pikera mucronulata*.

Abbt. Nelle acque d'entro corso a Selva.

Fruttifica in luglio - agosto.

Ch. *Pianta* assai gracile, inferiormente quasi nuda, superiormente flabellato-ramosa aerea.

~~Illustrazione
delle Crittogame vascolari
Annua osservate produsse nella provincia di Torino~~

~~Crittogame vascolari~~

~~(Enneogonae cryptogamae) su Aristophanum vasculares, Hook. Syn. Fl. grm. v. III. 122
Arceuthobium protophyllum Nutt., Polypodiaceae Benth.)~~

~~Piante provviste di caule e di radici, formate di
tessuto cellulare regolare e di fasci vascolari disposti
in vario modo. Mancano veri stami, pistilli ed ovuli.~~

~~Organi della riproduzione di morf. gli uni possibil-
mente maschi (antheridi) gli altri femminei (oogoni) per
lo più capsuliformi, ora riuniti sullo stesso individuo
(monoidi) or separati su due individui (diodi). Gli oogoni
si sviluppano sempre sulla pianta già forma-
ta, gli antheridi compariscono solora (nelle fete ed
equisetacee) sopra un corpo fogliaceo (proembrio)
rifiutante del primo sviluppo della spora e produttore
di foglietti la pianta novella. Spore costituite di una
sostanza omogenea, ricoperte da un tegumento (proscutella), semplici
e libere nelle capsule che le contengono.~~

~~Ordo II. Equisetaceae
Ruch. ap. DC. fl. fr. II. 580~~

~~(sporangii capsule degli antheri on pad)~~

~~Piante perenni, terrestri o palustri a rizoma
sotterraneo, articolato, strisciante. Caule striato
semplice o ramofo, articolato, provveduto
ad ogni articolo di una guaina dentata, riflettente
colla saltatura di piccole lacinie, che rappresentano
le foglie. Internodi snudi all'estremità superiore,
fistolosi nella lunghezza e forniti attorno la base
di vasi bracheali e fibrosi, a cui esternamente so-
vrasta un circolo di altre piccole fistole, nelle cui~~

~~si osservano di stami (come le larve) V. le osservazioni dopo la spargitura
di caratteri di piante frangibili)~~

parati si trovano vasi porosi; il resto del caule è costituito di vasi fibrosi, stipiti; presso la perforia del caule si trova uno o due anelli di altre fibre le minori. Epidermide aspersa di stommi regolarmente forati. Rami e ramoscelli con fistola minima o nulla. Pianta mihi si siliu.

Gli organi della fruttificazione disposti in un amulo terminale, composto di squame verticillate. Squame pettate, rotatorie-angolate, pedicellate nel centro; pedicello perpendicolare, due della squama quasi paralleli all'asse dell'amulo. Gli ^{sporangi} ^{del} ^{amulo} ^{si} ^{trovano} ^{nel} ^{margin} ^{interno} delle squame, circolarmente, da 4-7 per ogni squama, membranacei, oblungi, deiscenti longitudinalmente nel lato interno, uniloculari, ripieni di spore. Spore globulose, apiculatate, forate alla base di 4 filamenti (elateri) clavati alla estremità, granulosi, sottili, spirabilmente in guisa di incoaricharsi e circondarsi strettamente la spora, sottili e distesi alla periferia. X

Y (confonditi)

Y Gli anteridi si sviluppano alla sommità del procubione lobato, in forma di grandi cellule parzialmente immerse nel nodosissimo. Contengono spermatozoi doppi, ma vesiculiformi, in filiformi, in sottili a spine.

II. Equisetum Linn.

Gen. plant. n. 1169.

Caratt. dell'ordine.

Legg. I. Equiseta vernalia Ab. Braun. Cauli dimorfi; caule fertile precoce, tenero, aderato adleropifloso, semplicissimo, che si disseca subito dopo l'emissione delle spore; caule sterile, lardoso, ramoso, verde, persistente. Amulo ottago.

5. Equisetum arvense L. Sp. 1516. Portal. Fl. it. cryp.

I. 7. Hook. Syn. 722.

Cauli fertile precoce, semplicissimo, guaine turbinato-tubulose, superiormente scarso e disseca più o meno profondamente in 8-10 denti, acuti, di cui alcuni rimangono talora saldati assieme. Cauli sterile

/; amulo piuttosto ottago

Sardiv., verticillato-ramoso; rami quadragolari, semplici o appena ramulosi; fiovetti di guaine quadridentate.

Leon. Matth. Desc. ed. Valgr. 1081. Fl. dan. XII. 2001.

Nom. it. *Setolone campestre*. Valg. ^{trai} Codamius (coda d'ajung) e copra a tutte le quote.

Ubt. Nei campi un po' umidi e lungo i fossati di tutta la provincia. Fruttifica in marzo-aprile. Perenne.

Obs. I cauli erb. sono alti da 1-3½ decimetri, trunci robusti; le guaine, che nei maggiori individui sono perfino 12-dentate, sono bianche alla base e bruno superiormente. Cauli sterili alti da 3-6 decim.

Equisetum Telmateia Ehrh. Beib. II. 159. Hoch. Syn. 223.

E. fluviatile Smith, non L. Bertol. Fl. it. cryp. I. 9. *E. cheucum* All.

Cauli erb. perenni, semplicissimi; guaine triangolo-tubulose, superiormente scarose, divise in 20-25 denti subulato-setacei; ambo ottuso. Cauli sterili sardiv., verticillato-ramoso; rami semplici, fiovetti di guaine acutamente 4-5 dentate.

Leon. Matth. Desc. 1080.

Ubt. Nelle vallate umide e ombrose del Bosco Montello e nei fossati a Selva, Giavera, etc. Fruttifica in marzo-aprile. Perenne.

Op. I. Cauli erb. di 2-3 decim., trunci robusti, pingui; guaine grandi, superiormente bruno.

Obs. II. Nell'eterno del Sig. A. Giacomelli in Treviso ho osservato una forma anomala di questa specie avendo gli ambo lunghi.

Sez. II. *Equiseta subvernalia* M. Braun l.c. Cauli (si dice all'apice in 4 lobi lunghi) dimorfi e caetanei; caule erb. dapprima atropilloso, semplice o provvisto di rami rudimentali sotto l'ambosi; ambo ottuso, che si secca e svanisce dopo l'emissione delle spore, mentre che il caule che lo porta riprende

ai rami. fr. allungo e persiste, siccome i
cauli sterili.

7. Equisetum sylvaticum L. Sp. 1516. Bertol. fl. it. cryp. I. 6. Koch Syn. 723.

Cauli ferbile coetaneo, denudato, quindi, caduto
l'amento, superiormente ramoso; rami de-
cauli fertili e sterili. profondamente verticillati,
allungati, nell'apice arcuato-pendenti, tetragoni,
ramulosi; ramuli triangolari; guaine del
caule turbinato-tubulose, scariose, superiori
dentate, lobato-fesse o dentate; quelle dei
rami subulato-dentate.

Flor. fl. dan. VII. 1152.

Nom. it. Setolone penzolo.

Abit. Nelle valli ombrose del b. Monbello capio-
mente. Fruttifica in aprile. Perenne.

Sp. Specie elegante, facilmente riconoscibile ai
rami fertili, arcuati e ramulosi e alle guaine
rameali coi denti rivolti all'infuori e subulati.
Guaine cauline superiormente fulve.

Sez. III. Equiseta aestivalia M. Braun. Cauli
fertili e sterili conformi, verdi e perfet-
tamente sovrapposti all'epoca della frut-
tificazione, persistenti nell'estate, caduchi
nel verno. Amento ottafo.

8. Equisetum palustre L. Sp. 1516. Bertol. fl. it. cryp.

I. II. Koch Syn. 724. E. veronense Sprng.

Cauli fertili e sterili conformi, profondamente
6-8 solcati; guaine quasi turbinato,
6-8 dentate, denti lanceolato-acuminati,
cinti da un margine membranaceo, bianco, largo;
rami semplici, profondamente 5-6 solcati;

con guaine 5-6-ventate; amanto ottuso.

Flor. fl. dan. VII. 1183.

Non. it. Sclate palustre.

Abt. Nell' fossi attorno Treviso, nell'alveo del
Piave etc. Fruttifica in maggio-agosto.
Verone.

Obs. Varia assai nella ramificazione; ora il
caule è tutt' affatto privo di rami (var. nudum Duby.)
e tal forma è frequente nell'alveo del Piave;
talvolta è ramoso inferiormente inferiormente
e nudo all'apice, tal altra è nudo alla
base e ramoso alla cima. Le guaine sono
verdi coi denti rozzanti.

Leg. IV. Equiseta hyemalis M. Braun l.c. Cauli
sterili e fertili conformi, persistenti nel verno,
sempre verdi, scabri. Amanto mucronato.

Equisetum hyemale L. Sp. 1517. Botol. fl. it.
cryp. 15. Koch Syn. 124.

Cauli fertili e sterili conformi, semplici e parca-
mente ramosi: 15-18-costati; coste delle
guaine quasi piane^T; guaine cilindriche ap-
prese al caule, le supreme laciniate,
molto dentate; denti piccoli, dapprima men-
tranco-acuminati, indi, svanito l'apice, ro-
tundati, ottusi; amanto ovato, mucronato.

Flor. fl. dan. VIII. 1401.

Non. it. Sedolone ruvido. Volz. Rasparella.

Abt. Nell'alveo del Piave, copiosamente. Frutti in luglio-agosto. Verone.

Obs. Il caule è più di consueto semplice e no-
nostachio, ma talora viene fornito di pochi
rami, amantiferi o no. In quest'ultimo ab-
bo si avvisa non poco nel portamento
all' E. elongatum, ma ne resta distinto
per buon caratteri, come si può scegliere

dalle offerte diagnosi. Non è rara nelle
ghiaccie del Piave un'altra ~~varietà~~ forma
la quale porta caul. simplicissimi
forniti all'apice & 3 amenti sessili & laterali;
Le guaine sono banco-terree, reser-
gianti alla base e all'apice, affatto
caratteristiche

Sembra ch'essa si
produca allorché viene
casualmente mozzato il
caule alla sommità; caduto
così l'amento assile è terminale,
la natura suppletiva produce
2° amenti laterali.

oss. III. La specie la più rara delle angiosperme, oppure, è fatta a polvere e levigare i legni, i metalli etc.
10. Equisetum elongatum Willd. Sp. pl. V. 8.

E. ramosum Schlecht. Cat. plant. Helv. 27.

Bertol. Fl. it. cryp. I. 13. Koch Syn. 124.

E. campanulatum Pers. E. pannonicum W.

E. ramosissimum Desf. E. procerum Pollin.

E. hyemale var. elongatum Döll. E. multi-

forme var. campanulatum Vauq.

Cauli fertili e sterili conformi 8-20-costati; ram-

solitari o 2-9 verticillati, labovita nulli;

guaine convessamente costate, quelle dei

rami turbinate, abbracciante largamente

l'internodio 6-8-dentate; denti convessi,

3-4-striati membranaceo-alato-sabulati;

amenti ovato-acuminato, mucronato.

Non. it. Schönlund long.

Abt. Al margine dei fossati e presso le siepi
e i cespugli nella regione collina T. Frull. in maggio-luglio. Perenni.

Oss. È una specie eminentemente proteriforica,
che ora prende l'abito dell'E. palustre
ed ora quello dell'E. hyemale. Il caule
è labovita ramosissimo e tal altra
semplice, terminale-monostachio, o ramicale-
polistachio. Sembra poterli ben distinguere
dalle affini specie alle guaine poco o
niente macchiate in oscuro, le ramiche
cospicuamente campanulate, le cauline cinte
da una membrana bianca che si af-
folliglia all'apice in una punta capillare,

[; presso Motta (Berenger in Sib. Giacomelli!)

flessuosa e a lungo peristante.

Equisetum variegatum Schlecht. Cat. plant. Helv. 27.
Bertol. Fl. it. cryp. I. 16. Koch Syn. 795.

E. multiforme & *variegatum* Vaucl. E.
ramosum B. Lessel.

Cauli fertili e sterili conformi asprugliosi, semplici,
6-8-costati; coste delle guaine convesse,
follate nel dorso; guaine 6-8-dentate;
denti scariosi, nel margine bianco-marru-
brunacei, lineati in nero nel mezzo, quindi
caduta la punta, ovali e più pallidi.

Scm. Fl. dan. XIV. 2490

Nom. it. Setolone variegato

Abt. Nelle ghiaie e sabbie del Piave. Frutt. in maggio-luglio. Perenne.
Sp. Amanti ovati, apiculati, marcescenti, terreci.

Ord. III. Marsilaceae

R. Brown Prodr. fl. nov. Holl. 166.

(Hydropteridaceae W. Rhizocarpaceae Batsch)

Piante acquatiche perenni, a rizoma o brece a
radicamentale, o filiforme, strisciante e ramoso
con asse composto di vasi spirali e annulari
e di cellule allungate. Frondi di tanto caltassa,
spicgate o convolute nella prefogliatura,
lineari subulate o semplici e sessili, o picciolate
e quaternate. Epidermide formata di stomi.

Frutti (Sporocarpi) formati da un
ov. involucro capsulare globuloso od oblungo,
4- o multiloculare, in parte alla base nelle
foglie o dei piccioli, o ben anche fra le
fibre radiali, contenenti sporange. Densif. anterod. ed oosporidi.
Spore senza elateri.

R. longum (Bénard) in Ed. Giacomelli V

Int. I. Marsilea Koch Syn. 725. Sporocarp: con
ci inseriti alla base delle frondi o degli ^{stipiti} pedicelli stipiti
Rizoma filiforme, steso e radicante sott'acqua.

III. Marsilea L.

Gen. plant. n. 1182 in part.

Sporocarp pedicellati e quasi sessili nella parte
inferiore delle ~~racemi~~ degli ^{stipiti} pedicelli nelle frondi,
solitari ovvero 2-3 alla sommità di un
pedicello 2-3-fido, globulosi od ovali, conici,
biloculari e ovali, trasversalmente divisi in due
cole loggie da seipimenti membranosi; questi organi della riproduzione
e inseriti sopra eminenze ^{nelle} ~~pareti~~ ^{dei} ~~apici~~ ^{apici}
ment, dimorfi e misti insieme; gli uni (ooforidi?)
maggiori racchiudenti una sola spora ^(macrospora) ovale-oblunga
cinta da qualche granulo; gli altri, mi-
nor ^(anteridi?) ~~convenienti~~ granuli minutissimi (microspore) racchiu-
ti in un liquido gelatinoso. — L'inviluppo degli sporocarpi è
costituito d'un tegumento semplice.

12. Marsilea quadrifolia L. Sp. 1563. Botbol. fl. it. cryp.

I. 121. Koch Syn. 726.

Frondi lungamente ^{stipitate} ~~pinnate~~ a lembo diviso in 4 ~~folioline~~ pinnule
~~semplici~~ obovato-cuneate, intensissime, glabre;
sporocarpi pedicellati.

Icon. Sturm. Deutsch. Crup. II abth. 1 Heft. Payer Bot.
crup. 220 f. 1079, 1083, 1084, 1085.

Nom. It. Marsilea quadrifolia.

Abit. Nei fossati di tutto corso presso Vareso; ~~essendo~~ nel distretto di Motta
Fruttifera in luglio-settembre perenne. (Börner in Arb. Gießen.)

Off. Fibre radiali filiformi; frondi intensamente verdi.

Int. II. Salvinia Koch Syn. 726. Sporocarp.
membranacei inseriti fra le fibre radiali, alla
base del ~~caule~~ o delle sue ramificazioni, uniloculari,
adventi. Frond. atterre, avvolte nella prefezione.

IV. Salvinia Nilotica

32/0020-7

Gen. nov. 107 t. 58

Sporocarpî globulosi a involucro membranoso,
 insensibili, uniloculari riuniti in gruppi
 di 4-8 al disotto delle frondi sopra
 corti pedicelli apfili, dimerfi; gli uni, maggiori, ^{intestati},
 contengono pochi ^{ovuli} ~~sporangî~~ maiuscoli; ~~macrospori~~ ^{ciascuno con una spora (macrospora)} } ooforidi?
 e reticolati, pedicellati. Sopra una colonnetta fitata
 alla base dello sporocarpio; gli altri
 un pò più piccoli, contenenti numerosissimi
~~sporangî~~ ^{ovuli} affai minuti ripieni di mucilagine (microspori)
 e in fondo sopra una colonnetta basifera } anteridii?
 estremamente ramificata. — L'involcro
 degli sporocarpî è costituito di due teg-
 menti quasi concentrici, l'uno esterno l'altro
 interno, i quali sono separati da uno
 strato di grandi cellule morte.

13. Salvinia natans Willd. Fl. Pedem. II. 1.

Bertol. Fl. it. cryp. I 119. Koch Syn. 726.

Marjalea natans L. Sp. 1562.

Frond. alterne, elliptiche, ottuse, stellato-irsate
 nella pagina superiore; rachidi ^{stipite} e sporocarpî
 pubescenti; questi glomerati.

Leon. Starm Deutsch. Cryp. II Abth. 1 Heft.

Payer Bot. cryp. 222 f. 2093-2105.

Nom. it. Salvinia natante.

Abit. Nelle acque stagnanti presso Treviso, special-
 mente a S. Lazzaro. Frutt. in giugno-agosto. Perenne.

Off. I. Pianteletta galleggianti e vaganti;
 frondi d'un verde intenso superiormente,
 bruno inferiormente per la presenza di lunghi
 peli fascicolati, che al fine cadono; rizoma

filiforme, peloso; sporocarpî disposti
 quasi in uno stesso piano verticale orizzontale.
~~i superiori a microspore, gli inferiori a macrospore.~~

Oss. II. L'Albr. fu il primo a dare a questa specie l'appellazione *Linaria* Sal.
spora natans L. nel 1785, e G. Z. Hoffmann (come *neganda* interona *multa*
G. Chas. Willd. (franci.) che pubblicò questo nome
 nel 1795 sotto la sua
Deschb. Florid.

Ordo IV. Lycopodiaceae

DC. Pl. fr. II. 257

Piante perenni, terrestri, erbacee
 o quasi legnose a caule ramoso, spro-
 so dicotomo, foglioso, con asse cen-
 trale composto di vasi sclariformi
 e di cellule allungate. Fogli per-
 distenti, piccole, mai articolate, disposte
 spiralmemente sul caule, spesso ran-
 vicinate, embriate, sessili o scor-
 reuti, semplici, uninervee, le
 inferiori fornite all'arella di fibrille
 radicali.

^{Organi della riproduzione}
Sporangi, sessili o quasi, inseriti
 sull'estrema base delle foglie per
 tutto il caule e nella sua parte
 superiore, ovvero sull'estrema base
 di brattee terminali che costituiscono
 degli amenti; ^{organi della riproduzione}
Sporangi ora tutti
 uguali (gen. *Lycopodium*), ora di-
 morfi (gen. *Selaginella*). Spore
 senza elateri.

I. *Lycopodium* Linn.

Gen. plant. n. 1185 ex part.

^{Organi della riproduzione}
Sporangi conformi, globulosi, reniformi o
 trasversalmente ovali, uniloculari, deiscenti

(*anteridii*)

per una fessura trasversale apicale,
 di rado basifolare, e perciò quasi 6²
 valori; spore ^(microspore) ~~assai~~ piccole, pulveracee,
 globulose e riunite per 4 entro cellule
 tetraedre; amenti indistinti o cilindri-
 ci.

Sez. I. ^{Anteridii} ~~Sporangii~~ disposti alla base delle Lycopodia astachya.
 foglie, non spicate; foglie tutte conformi.

Lycopodium Selago L. Sp. 1565. Bertol.

Fl. it. cryp. I. 18. Koch Syn. 727.

Cauli eretti e ascendenti, densamente fogliosi,
 fino dalla base dicotomo-ramosi; rami
 fastigiati; foglie obovate, lanceolate, acu-
 minate, intere o appena denticolate, coria-
 ce, rigide; ^{anteridii} ~~sporangii~~ ascellari, reniformi.

Leon. Fl. dan. I 104. Will. Musc. t. 56 f. 1.

Nom. it. Licopodio alietus. Vulg. Erba pedocchina.

Abit. Frequente nei luoghi boscati dei monti
 più elevati. Fruttifica in luglio-agosto. Perenne.

Oss. I. Pianta di 1 a 2 decimetri, d'un verde
 più o meno intenso, talora giallastro.

Oss. II. La decozione di questa specie viene usata
 dalla gente di campagna per liberare
 dagli insetti gli animali domestici dagli insetti,
 contro di cui agisce come veleno.

Sez. II. ^{Anteridii} ~~Sporangii~~ sessile disposti in un amento quasi Lycopodia subspicata
 indistinto; rami amentiferi eretti, sempli-
 cissimi; battee conformi simili alle
 foglie, un po' ampliate alla base sessilia.

Lycopodium inundatum L. Sp. 1565. Bertol.

Pl. it. cryp. I. 20. Koch. Syn. 727.

Cauli striscianti, radicanti, del pari che i rami
decumbente fogliosi; rami eretti simplicif-
feri, terminati da una ~~spiga~~ ambo folia-
re, appena distinto; foglie lineari-lanceola-
te, attenuato-acute, intere, incurve;
brattee dell'amento fogliacee a base dilata-
ta, denticolata.

Scor. Vahl. Bot. par. t. 16 f. 11. Dill. Musc. t. 62 f. 4.

Nom. it. *Lycopodium palustre*.

Abt. Nei prati paludosi intorno al lago di Tarzo
presso Vittorio, associato agli *Sfagni*, alla
Drosera rotundifolia, alla *Rimospore* etc,
ma parimente. Frutt. in giugno-luglio. Perenne.

Off. Rami fertili di 3 centim. circa, compressi
l'amento; ^{anteridii} ~~perianzi~~ deiscanti presso la base,
microspore baccastre

12. Sc. III ^{distinti} Amenti ^{pedunculati}, lungamente pedunculati, peduncoli ^{pedunculati} *Lycopodium pedunculata*.
colti presso l'apice 2-6-fidi, 2-6-stachii;
brattee simili alle foglie; rami eretti,
ramosi.

16. *Lycopodium complanatum* L. Sp. 1567.

Portul. Pl. it. cryp. I. 24. Koch. Syn. 728.

Cauli striscianti; rami ascendenti diotomo-ra-
mossimi; ramuli eretto-fastigiati o
allargato-flabellati, compressi, anapiz-
ti; foglie dei ramuli quadrifarie, le
laterali colle basi connate, staccate, acu-
minato-macronulate, squarrose, le inter-
medie superficiali appresse; peduncoli
allungati 2-6-stachii; brattee dell'amento

amenti allungati; semplici o superiormente
bifidi.

Icon. Syll. Musc. t. 64. fig. 2. Fig. Pl. aus. II. t. 196.

Non. it. Selaginella Saggera.

Abit.

32/0020-8

Breve illustrazione
delle Embryone vasculari.

per opera di Spontanea coll. pro. d. Tricipo
appuntati l'annunzio di quella pro. ad off. into nella fl. l'asta
Nel N. Picaud. Sando identitate alle celti st.

(Continuazione. Vel p. 24 N.º 1)

Sez. II. Lycopodia sessilia. Amenti dritti, fissili all'apice
dei rami, folitari; brattee distimili dalle foglie. Rami
eretti, ~~ramuli~~ od ascendenti, ramulosi.

17. Lycopodium annotinum L. sp. pl. 1566. Berth.
Pl. it. cryp. I. 22. Reich. Syn. 127. Lycopodium rami-
porifolium DC.

Cauli striscianti; rami eretti od ascendenti, 2-3 volte diotomi;
ramuli semplici; foglie 5-farie, lineari-lanceolate, acumi-
nato-mucronate, superiormente feghottate, patenti-riflesse;
amenti terminali, folitari, fissili; brattee ovato-triangolari
al margine largamente membranacee, cuspidate, erofo-
ventricolate.

Icon. Plukenet Phyt. t. 205 f. 5. Gillen. Musc. t. 63 f. 9.
Pl. dan. t. 127. Parm. Deutsch. Cryp. I. 5 Heft.

Non. it. Lycopodio ginaprinio.

Abit. Nel B. Caufiglio, copiosamente. Frutt. in luglio -
settembre. Poreme.

Off. I ramuli s'allungano annualmente d'una breve
porzione (innovatio annotina) rimanendo alla base
dell'innovazione nudi per un breve tratto ovvero più
brevemente fogliosi. Il caule e i rami riescono legger-
mente angolosi per la base decorante delle foglie.
Anteridii reniformi, bivalori.

al Fig. Tipografia, il genere VI Selaginella, che due opere, composte
fogge nudi, il genere V Filices.
il corretto, quand' i Ord.

Cae

L

12. S.

fr

Sec

Nor

Ab

Op

In

lateral. colle basi connate, scorci, a-
 minato-mucronulate, squarrose, le inter-
 medie superficiali appresse; peduncoli
 allungati 2-6-stachi; brattee dell'amento

amenti allungati, semplici o superiormente
bifidi.

27

Icon. Dill. Musc. t. 64. fig. 2. Fig. Fl. ams. II. t. 196.

Non. it. Selaginella sozzera.

Abit. Frequente sulle rupi ombrose ed umide
dei colli e dei monti, nel B. Montello,
lungo la Piave, etc. Fruttifica in luglio-agosto. Perenne.

Oss. Specie oligarkysma, prima verde in di ras-
seggiate, cogli amenti giallastri. Anteridi: fol-
li, bivalvi, occupanti quasi tutto l'amento,
ripieni di microspore giallo-aranciate. Oos-
pidii misti agli anteridi nella parte infe-
riore dell'amento, ma non in tutti gli in-
dividui, contenenti 3-4 macrospore, tri-
costolate all'apice, baccastre e asportate di-
camouze papillari.

(Continua)

InP
1

1

2

3

4

5

6

32/0020-10

Ord. V. Filices

Le file sono piante perenni formidate *Linna. gener. pl. ed. II p. 484*
ex part. Sweet. Syn. filic.

Di un rizoma strisciante (o d'uno
 stipite legnoso spigolo in qualche
 genere epibico). Rizoma (e stipite)
 composto di tessuto cellulare, e di
 vasi speciel. scalariformi: un
 cilindro cellulare occupa il centro
 ed è nell'età giovanile ricoperto
 immediatamente dall'epidermide,
 ma in seguito fra quella e questa
 si formano dei vasi retrogradamente
 disposti in fasci appiattiti o più
 o meno ravvicinati e costituiscono uno
 strato circolare più o meno continuo.
 Nell'epidermide, che si rinnova, col
 tempo formasi un nuovo strato,
 quasi centrale, prodotto dalle bafi-
 persistenti delle frondi, che annual-
 mente cadono.

Frondi sparse lungo il rizoma o
 nascenti sulla sua sommità (o
 su quella dello stipite), adnate
 a spirale (meno nelle *Epiglossacee*)
 nella prefoliazione, con epidermi
 de fornita di stomi. (eccezionalmente
 sprovvista di meduse nelle *Mnuc.*
filice)

Organi della riproduzione (asporidi;
 sporangii, sporocarpî, con attaccati, capsule
 degli aut.) o tricolari, pedicellati
 o sessili, desinenti regolarmente o irreg-
 olarmente, più spesso muniti di un

anello articolato, elastico (giro, anello)
 infissi ordinariamente all'apice
 o lungo le nervature della pagina
 inferiore delle frondi, aggruppati
 in masse (sori) nude o ric-

poste da un prolungamento
 variamente modificato (indusio)

dell'epidermide della fronda,

Più rade gli oofori sono
 disposti in ipiza o panochia

In tutti i punti della fronda
 contratta e ridotta alle sole
 rachide ^{permei} simulante un asse.

Gli oofori contengono le spore
 ordinariamente sferiche, ovali o

più o meno angolate, le
 quali germogliando producono

un proventione fogliaceo, bel-
 lamente cellulare, nella cui
 pagina inferiore ~~tra~~ svolgono.

alla ^{base} ~~apice~~ gli anteridi, all'apice

gli archezoni (~~apice~~ ginocchio)

~~Anteridi~~ ^{Epimaki} degli anteridi ~~Epimaki~~ filiformi - schiacciati, spirali
 e cigliati.

H
 per
 per
 far

Lib. I. Ophiglosae R. Brown Prodr. 163. (cf. figura)

Otophidi
fructifici, sessili, disposti in spiga
e in panocchie nella parte super.
e vi è una forma modificata, privi
di anello elastico, separati o
congiunti mediante i loro lati,
divisat ^{transversal} ~~longitudinalmente~~ in due valve più
meno complete. Indufic nullo.
Forme due erette nella profolia-
zione, dimorfe: l'una esterna
baminare, sterile; l'altra contratta,
ridotta alla sola rachide e por-
tante gli organi della fruttificazione.

VII. Babington Swartz

Syn. Feb 1711

Porf. ind. separati inferiori distintamente
lungo i lati della rachide, pochi,
globosi, decidenti dall'apice alla
base in due valve uguali emisferi-
che, disposti in una pinnacchia
unilaterale. — Frons strob. pinnatifida. Ant. o bipinnatopessa.

20. Botrychium Lunaria Sw. Syn.

fil. 171. Bertol. Fl. it. cryp. I.

30. Koch syn. 729. Asmundia Lomaria

Yenn.

femmina sterile, follicaria oblunga, due
o tre volte più lunga che larga,
pinnata ~~semplice~~ ^{semplice} collo rachide spigoloso
pubescente ~~per intero~~ ^{per intero} a quella
della femmina fertile; pinna ~~le~~ ^{le} non =

formi - semilunate, e quasi rimb-
 idali, intere o crenulate

Icon. Barrel. Pl. it. t. 252 f. 3, Matth. Diss. d. 1604 p. 153.

Pl. dan. I. t. 18 sm. 18. Lager

Bot. erp. 205 figg. 1017-1020

Norm. Deutsch. Kryp. II. 1 Hft.

Loew Brit. pr. VII 169.

Non. it. Botrychio Lunaria.

Abit. Nil M. Grappa (Montani!);

nei pascoli montani presso Valdob-

biacene e di B. Consiglio (Beranger!)

pubblica in maggio - giugno. Perenne.

oss. Varia nell' altezza (1-2 decim.)

e nel numero, rarità e forma delle

pinne, le quali talvolta sono

filite e adornate l'una subalterna (quasi embriate)

ed remote ^{appena} embigne, ma

spettamente conformi e non di-

rado pendono la forma di un

quadrante circolare. La pinna

uguaglia in altezza la fondamentale

sterile, ovvero la supero di

molto. Nervatura flabellata.

21. Botrychium matricariaefolium

A. Braun ap. Döll Rhein. fl.

24. Koch Sp. 729. B.

Urticaceum W. B. Lunaria B.

Urticaceum Wühlb.

Pomba sterile solitaria oblungo-bimbo-

lata (punta lunga che larghezza)

lata, bipinnata ^{ovata} pinnule 2-3 crenate.

ovate o oblunghe, pinnule 2-3 crenate.

Icon. Pl. dan. I. 18 f. 3. Breyer. Cent. 154. t. 94.

x colla sterile salicaria oltre a
 tre qualità e quella delle fronde
 fertile.

32/10/20 - 12

Monj. Oxon. III. 594. fol. 14. t. V. f. 3.

Non. it. Botrichio Matricaria.

Albt. Nei pascoli elevati di Valdob-
biadeno, rarissimo (Nöenger!)

Frutt. in maggio-giugno. Perenne.

Oss. I. Si differenzia a colpo d'occhio

dalla specie precedente per la forma
ovverbissima della fronda sterile:
in tutto il rimanente le due specie
convergono appunto.

La alga circa 12 centim e la
sua fronda rappresenta bene in
piccola una foglia di Matricaria
Parthenium. Nervatura pennata.

Oss. II. In un esemplare che ho
sotto l'occhio la fronda sterile porta
al suo margine qualche raro osfo-
ridio e due primarie delle pinne
inferiori si sono contratte alla sola
rachide portando numerosi osforidi.

VIII. Ophioglossum Linn.

Gen. plant. n. 1171.

Osoforidi congiunti coi loro lati inferiori
districamente e perpendicolarmente ai
lati della rachide, sessile e quas-
adnati, glabrosi, derivanti dall'apice
alla base in due valve uguali emipetali,
disposti in una spiga ~~in~~ lineale
compressa, mucronata. — Fronda sterile intera

22. Ophioglossum vulgatum L. sp.
pl. 1518. Hortol. fl. it. cryp. I. 28

6

Koch, Syn. 730

*Fronda sterile ovata, più o meno
 acuminata, intera, brevemente decor-
 nate alla base.*

Icon. Darrab. Pl. it. t. 252. Lab.

Icon. 808 f. 2. Pl. dan. I.

t. 147. Sturm. Deutsch. Krypt.

II. 1 Heft. Payer Bot. cryp.

205. f. 1021-1022. Lowe

Bot. fern. III. 163.

Non. it. Lingua serpentina (Sfoglloso comune.

Abit. Nei pascoli montani: proffo.

Valdobbiadene (Boranger?)

Frutt. in giugno. Brenne.

oss. si alza da 12-15 centim.

La spiga non sorpassa l'apice

della fronda. Nervatura reticola

2 a maglie poligono-allungate.

Trat. II. Polypodiaceae R. Brown. Prodr. 146.

*Possono sparsi: ovoidi: cupretti nella
 pagina inferiore delle frondi, pedicellati*

o sessili, circondati da un anello

longitudinale elastico (giz) retico-

lato-venosi, descendi irregolarmente

e trasversalmente, riuniti in gruppi soli o

gruppi riuniti da indizio membra-

nacco, o dal margine ripiegato

della fronda, o med. frondi riu-

volte spir.almente dall'apice alla

base nella profoliazione.

Setteb. I. Polypodiaceae nudae. Koch Syn. 730.
 Fori nud., ass. non ricoperti né dall'inde-
 sic, né dal margine ripiegato della fronda.

IX. Ceterach Ait.

Fam. II. 20.

Posondii riuniti in fori lineari od oblon-
 ghi ed inseriti sulle vene primarie for-
 ate o pennate. Indusio nullo. — Fronda pennatofessa.

23. Ceterach officinarum W. Sp. pl. I. 136.

Berol. fl. it. cryp. I. 37. Grammitis

Ceterach Sw. Koch Syn. 730. Gymnogram ✓ Scleropodium Ceterach Bth.

ma Ceterach Spr. Asplenium Ceterach L.

fronda lanceolata, pennatofessa a lobi
 alterni, influenti alla base, ovali, rotundati
 all'apice, interi, coperti al di sotto d.
 scaglie embricate, denticolate. 7 o quasi denticoli

Gen. Thurm. Deutsch. Krypt. II. 58ff.

Low. Brit. fern. I. 151. Barlet. Pl. it.

f. 1043-44, 1051-52. Lab. Ic. t. 807 f. 1.

Nom. it. Cetracea delle officine.

Abit. Nelle fessure delle rupi e nelle anfratti ma-
 raglie a ~~Coma~~ Vittorio, Fregene, Lago etc.

Frutt. in maggio-ottobre. Rovenne.

Sp. frond. brevemente stipitata, lunghe 1
 decim. circa, cespitose. Stipole fulve, sotto
 il microscopio elegantemente reticolate, acumi-
 nate, repando-denticolate.

X. Polypodium Linn.

Gen. plant. n. 1129 ex part.

Fori globosi, inseriti ~~all'apice~~ sul dorso o

all'apice alle vene, parsi ovvero disposti
in serie regolari, medi.-fronda uni-tripen-
natopsea.

24. Polypodium vulgare L. sp. pl. 1544. Boetl.

Pl. it. cryp. I. 11. Roeh. syn. 430.

Fronda oblungo-lanceolata pennatopsea, pinne
decurrenti verso l'apice della fronda, lan-
ceolate, ottuse, indivise, quasi intere;
fori 6-seriali inseriti all'estremità delle
vene e parallelamente al nervo mediano
delle pinne; stipite lungo, glabro.

var. α. genuinum Gren. et Godr. Pl. fr.

III. 627. Pinne intere o quasi ed otta-
pe.

Thon. Blackw. Herb. t. 215. Sturm. Deutsch.

Kryp. II. 1 Heft. Sowe Bot. Fern.

I. 111.

Pl. vulgare β. Boet. Pl.
it. cryp. I. 42.)

var. β. serratum Gren. et Godr. l. c. Pinne
seghettate ed acuminate.

Thon. Barrel. Pl. it. t. 38. Sowe Bot. Fern.

I. 114 f. 4.

Nom. it. Polypodio ^{comune} ~~genuinum~~. Volg. beo. Pim-
pirimporio (corretto di Polypodio).

Abit. Frequente tutt'e due le varietà nel B.
chiusello e in tutti i colli e monti appie degli
alberi vecchi, fra le fessure delle rupi, delle
muraglie etc. Frutt. in maggio-ottobre. Perenne.
Off. Vene delle pinne bi-triforate, o ramifica-
zion. grosse e trasparenti all'apice, non ben-
te il margine della fronda.

Ufi. I fanciulli del contado ne mangiano il rizoma
carnoso e dolciastro. Esso ha per quel rimedio nelle colici
e ad artrodite.

32/0020-13

25. Polypodium Phlegopteris Linn. Sp. pl. 1550. Borlet. Fl. it. cryp. I. 45. Koch Syn. 730.

Fronda oblunga triangolare, acuminata, pubescente
D' ambe le pagine, agitata al margine bipinnatifida;
pinne pennatifesse, le due infime deflesse;
pinnule oblunghe ottuse appena oculate;
il paio infimo delle pinnule d' ogni pinna
faldato col paio corrispondente della pinna
opposta in una figura irregolarmente qua-
drangolare; fori inseriti all' estremo delle
vene presso i margini delle pinnule.

Leon. Fl. dan. t. 1241. Lowe Brit. fern.

I. 91. Wagn. Crypt. Herb. Juss. cryp. #. 2!

Nom. it. Polipodio ~~fagina~~ fegopteride.

Abit. Nelle vallate umide co. ombre del B. Mo-
tello, del B. Cossylio, dei monti presso Bito-
rio, etc. Frut. in giugno-luglio. Pienne.

47. Off. Sp. pl. lung. (cent. 15-20) molto più
delle fronde, ~~terre pinnate~~ flessuose, ^{parcamente palcosi.}
aguali nella loro lunghezza, toccando il margine ^{regioni granule e}
delle fronde. Ooforidi juli, pall. d. ^{irregolare.}

48. 26. Polypodium Dryopteris Linn. Sp. pl. 1555.

Borlet. Fl. it. cryp. I. 46. Koch Syn. 731.

P. Robertsonum Hoffm. Koch Syn. 731.

P. calcareum Smith.

Fronda triangolare, superiormente pennatif^{esta}, nel
mezzo bipinnatifida inferiormente quasi bipinnatifida;
pinne libere dalla rachide, le due infime
piu lungamente pinnolate, quasi triangolari,
acuminate; pinnule oblunghe appena oc-
culate; fori inseriti lungo e all' apice delle
vene, spesso confluenti.

1550

Icon. Claf. hist. II 212 f. 1. Merf. Oxon. Sed.
XII + 4. f. 19. Hurn. Scutulu. Crypt.
II 1. Hft. Lowe Brit. fern. I 85 e 87.
Wagn. Crypt. Herb. ~~Exsicc. Ver. f. 10~~
Gefäss-Crypt. # 3!

Hom. it. Polipadii Erioteride.

Abit. Frequente: oppie' degli alberi annosi, sulle rupi
montose nel B. Montello, Coniglio, sulle col-
tine, etc.

Obs. Sono sempre: o biforate, uguali, ^{o lungheggianti} e ascendenti
il margine delle fronde. Spite lunga Cent. 20-30.
Varia assai: questa specie ostendo or rigida
e or quasi flaccida, or glabra e or glandulosa,
e portande i fiori or appressati e
in seguito confluenti o ora più remoti e distinti e
finalmente portande le pinne inferiori
or ascendenti e ora erigute. In tal-
variazioni fanno formare le due specie
P. Dryopteris e P. robertianum; ma
non essendo costanza alcuna nei detti
caratteri e trovandosi tutte le forme inter-
medie, non solo dando l'opinione dei sig.
Judm, Cefron e Germann, Montolon. che
considerano il P. robertianum varietà
dell'P. Dryopteris, ma non mi trovo pos-
so nemmeno a distinguere lo in qualsiasi
modo dalla specie.

Polyp. b. II Polypodiaceae induratae Koch Syn.
732. Sori giovani Neopeta da un indurito
membranaceo.

27. Hypopeltis Ricb.

11

in Mexico. Fl. bor. am. (anno 1803) II. 266 in nota sub
(Aspidium R. Brown Prodr. ^{pl. Nov. H. B. K.} (anno 1810) p. 3)
gen. Aspidium.

lori quasi rotondi, serati o sparsi. Indusio membranaceo orbicolare, peltato, affisso per un pedicello centrale, libero al margine. - fronda uni- bipinnata.

27. Hypopeltis Lonchitis Todaro Syn. Acrost. Vasc.

Fruct. 32. Aspidium Lonchitis Sw. Bortol.

Fl. it. cryp. I. 59. Koch Syn. 723. Polystichum
Lonchitis Rth. Polypodium Lonchitis Swin.

fronda lanceolata, pennata; pinne indivise, brevemente pinnulolate, acutamente dentato-spinulose, auricolate alla base, le superiori e medie lanceolato-falcate, le inferiori quasi deltoidee, sotto paleacee; stipite e rachide squamosi.

Icon. Meth. Lix. ed. 1604. p. 972. Mus. Oxon.

sect. XIV t. 2 f. 12. Borel. Plant. it. Sc. 1121.

Tourn. Inst. t. 314. Fl. dan. t. 197. Sturm

Deutsch. Cryp. II 1 Heft. Low. Brit. fern. VI. 65.

Nom. it. Canadella Ipropeltide Lonchite.

Abit. Nel B. Confoglio e nei monti vicini.

Frutt. in luglio-agosto. Frutte.

Cesp. Lori bipinnati parallelamente al nervo medio delle pinne. Stipite rivestito inferiormente di squame folte e larghe.

28. Hypopeltis aculeata Lott Tod. Syn. Acrost. Vasc.

Fruct. 32. Aspidium aculeatum Lott.

Bortol. Fl. it. cryp. I. 54. Koch Syn. 722.

Aspidium aculeatum et lobatum Sw.

Polystichum aculeatum Roth, Nephrodium
aculeatum Cass. et Germ. Polypodium a-
culeatum L.

Fronda ovato-oblunga ^{ed oblunga} ~~ang.~~ lanceolata bipenna-
tofessa o bipennata, pinne lanceolate +
acuminata, pinnule obliquamente ovato-
acuminata spesso auricolate alla base,
spinuloso-denticolate, stipite e rachide
tquamosi.

var. d. vulgare, (Asp. aculeatum vulgare Döll.
Rach. Syn. 132. A. lobatum Sw. Poly-
stichum Plukenetii DC.)

Fronda lanceolata bipennatofessa, pinnule
sessili e confluenti, non auricolate, elliptiche;
l'infima superiore d'ogni pinna molto
maggiore delle altre.

Leon. Plukh. Phyt. t. 180. f. 3. Ken. Mem.
mus. feli. t. III f. 6. Lowe Bot. per-
II. 49.

var. B. Swartziana (Asp. aculeatum Swartzia-
nium Koch Syn. 132. A. aculeatum Sw.

A. angulare Kit.) Fronda ovato-oblunga,
bipennata, pinnule distinte pedicellate, ob-
lunghe, troncate alla base ed in più o
meno auricolate; pinnula infima su-
periore poco maggiore delle altre.

Leon. Menf. Oxon. Sect. XII t. 3. f. 15. Tenor.
Mem. mus. feli. t. III f. 5 e t. IV f. 6. Schum.
Deutsch. Crisp. II 11 Heft. Lowe
VI. 67.

Nom. it. Sporellide aculeata.

Abit. Frequente nel B. Montello, nel B. Caspi-
glia e in quasi tutti i monti e le colline.

La var. α nei luoghi calanai, aridi, la
var. β nelle vallate umide. Frutt. in giu-
gno-settembre. Perenne.

Obs. I. Specie assai variabile. La var. β α .

rigida, a forma lanceolata, a pinne soltanto
pennatofesse l'altitudine non poco dalla var.

β per aureo-verdi nell'abito piuttosto alla

ff. Lenchitij. Ma da quest'ultima rimane
costantemente distinta, non avendo giammai le pinne
~~semplicemente pennate~~ indisse, mentre che

alla var. β è unita per una serie continua

di passaggi, i quali ne delincono la identità
del tipo. Rizoma robusto; fonda di 50-60 cent. compreso il base stipite +

Obs. II. Nell' Erbario del r. Orto botanico di

Pavia sta un esemplare raccolto dal Morbini
nel Napauose ^{configurate come la} var. β ,
ma distinta da essa per essere rigida nelle
due pagine della fonda.

XII. Polystichum Roth

Tent. fl. germ. III. 69.

Cori quasi rotondi, serrati o sparsi. Infidio
membranaceo quasi rotondo, appeso per un
punto centrale e per una piega depressa, la
quale andando da detto punto centrale alla circon-
ferenza lo rende quasi reniforme. - fonda b.-tipennatofesse

29. Polystichum Thelypteris Roth Tent.

fl. germ. III. 77. Koch Syn. 133. Aspidium
Thely. Sw. Botol. fl. it. cryp. I. 52. Lastica
Thely. Presl. Hemostheum Thely. Moench. Rhynchosium
Dum Thely. Presl. Arrostichum Thely. L. Sp. pl.
Polypodium Thely. L. Mant.

Fronda ^{a rachide glabra, bipinnato-fessa} ~~o glandulosa~~, ~~pinnatifida~~, oblungo-lanceolata;
 lungamente stipitata; pinne brevemente pinnolate, lanceolate, pennate
 fesse; pinnule oblunghe ottusette coper-
 mente macromulate all'apice, intere o quasi;
 fori biseriali per il margine ripiegate delle
 pinnule e il nervo, in seguito confluenti;
 rizoma gracile strisciante.

Leon. Lab. Leon. 815 f. 1. Morif. Oxon. ed.
XIV t. 4. f. 14 (Filix palustris L.) Sturm.
Deutsch. Crypt. II 1 Heft. Fl. dan. t. 16.
Low. Brit. Fern. VI. 55.

Nom. it. Polistich. Helvetiae.

Abt. Dopo gli stagni ombrosi del B. Montello, nei
 fiti palustri a Quinto, Lago, Bavaria.
 Fruttifica in giugno-settembre. Brenni.

30. Polystichum Oreopteris DC. Fl. franc. II. 562.

Koch Syn. 733. Aspidium Oreop. Sw. Botol.
Fl. it. cryp. I. 51. Lathra Oreop. Best.

Polyst. montanum Roth. Polypodium Oreop. Vahl. P. limbo-spor-
um Allion. P. montanum Vogt. P. pterisoides Vill.

Fronda ^{brevemente stipitata} resinoso-glandulosa, a rachide glabra,
 oblungo-lanceolata attenuata dal mezzo verso
 la base, bipinnatafessa; pinne oblungo-lanceolate
 pennatefesse, le inferiori minime triangolari;
 pinnule ovato-oblunghe, ottusette, intere
 o quasi; fori lungo il margine, biseriali
 parallelamente; rizoma caespitoso.

Leon. Fl. Dan. t. 1121. Hedw. Theor. t. 6.
Low. Brit. Fern. VI 53.

Nom. it. Polistich. Oreopteris.

Abt. Nei declivi folleggiati delle colline del

D. Montella, fra le eriche, non frequente.

Frutt. in luglio-agosto. Perenne.

Sp. fori giallo-ocerei, marginali: ovu. & defond. int. dr.
panti le pinne superiori, l'infimo piccolo,
fugac.

31. *Polystichum Filix mas* Roth Pent.

Pl. germ. III. 82. Koch. gn. 733. X.

Aspidium Filix mas Swartz. Berl. *Lathraea F. mas* Presl.

Pl. it. cryp. I. 56. *Polypodium F. mas*

L.

Fronda oblungo-lanceolata, brevemente stipitata,
eglandulosa, bipinnatifida; pinne lanceolate,
acuminate, profondamente pennatofesse o pen-
nate; pinnette ovato-oblunghe (quasi que-
daucolari), ottuse o quasi troncate, pennate,
denticolate; dent. molli; fori biseriali, occupanti
la metà inferiore della pinnula; stipite e
rachide palmati.

Icon. Matth. Desc. ed. 1604. p. 1332. Zuck.

hist. 595. Blackw. t. 323. Tenor. Mem.

nov. folc. t. III. f. 9. Lowe Brit. fern. II. 41.

Non. it. *Polistio folc. marchia*.

Abt. Frequente nel D. Montello, P. Casaglio,
nei colli e monti di tutta la provincia, so-
nava presso qualche prete ombrosa nella
pianura. Frutt. in giugno-settembre. Perenne.

Sp. Le sue pinnette variano a dent. o
quasi intere. Rhizoma grosso e capitato,
brevemente strisciante.

Uss. ~~La~~ Il rhizoma è un nudo spesso sotto la
pina. Le giovani frondi si possono mangiare a guisa
di asparagi.

82. Polystichum spinulosum DC. Fl. fr.

II. 561. Koch Syn. 734. Aspidium ^{diurn}

spinulosum et A. dilatatum Swartz.

A. dilatatum Bortol. Fl. it. cryp-

I. 39. Nephrodium spinulosum Kempt.

✓ Larrea dilatata et spinulosa Bortol. Nephrodium cristatum Cass. et Germ. ✓

Polypodium cristatum L. (test. Cass. et

Germ.) Polypodium aristatum Bell.

Fronde ovato-triangolare, mediocrement stipitata,
bipinnata, inferiormente bipinnatifida;
pinne inferiori triangolari-acuminatae;
pinnae pennato-lobatae o pennatifidae,
lobi oblongi, conspicuamente dentato-
spinulosi, maxime all'apice, i superi-
ori confluenti, i fiori sessi biseriati
alla base dei lobuli.

Icon. Plukenet Phyt. t. 89 f. 4, t. 119 f. 5,

t. 181 f. 2. Tenor. Mem. mus. pl. t.

II. f. 3. Low. Brit. fern. VI. 77.

e 109. Fl. Dan. t. 159.

Nom. it. Polistico spinuloso.

Abt. Frequente nel P. Montello e B. Casiglio.

Frutt. in giugno-settembre. Perenne.

Off. Specie alta dai 30 ai 50 cent.

variabile nella circoscrittione della fronda

che è più o meno largamente trian-

golare, e nelle pinne o più o meno

profondamente pinnatifide.

33. Polystichum rigidum DC. Fl. fr. II

560. Koch Syn. 734. Polys. Stigefum

Nath. Aspidium rigidum Sw. Bortol. Fl.

it. cryp. I. 61. Lactea rigida Bortol.

Polypodium rigidum Hoffm. P. fragrans

Vell. P. Villarsii Bell.

Fronda oblongo-lanceolata, ^{brevemente stipitata,} glandulosa
sulla pagina inferiore, bipinnata; pinne larghe,
mente lanceolate, pinnule oblunghe, pinnato-lobulate, lobuli ovato-rotundati, contigui
all'apice; ven. bifariati nelle pinnule;
stipite e rachide paleacei.

Icon. Segu. Suppl. pl. ver. t. I. f. 1. Stern.
Deutsch. Cr. II. 11 Heft. Tencr. nov. f. 1.
t. II. f. 4. Lowe Brit. fern. VI. 63.

Nom. it. Polistia rigida.

Abt. Nel B. Campiglio (Berenger in Bot.
Giacomelli!)

Off. Indusio reniforme, grandifol., a lungo
persistente, spesso al margine ciliolato-glandu-
loso. Pinnata alta 30-40 Cent., rigida;
sacca, fragile. Stipite alla base squamiforme.

XIII. *Cystopteris Bernh.*

in Schrad. Neu. Journ. I. par. II. p. 26.

lori quasi rotundi, sparsi o quasi seriat.

Indusio membranaceo, concavo, quasi rotondo

ed ovato, apice per un punto del margine,

in seguito convergente e caduco. - Fronda delicata bi-tripinnatofessa

34. *Cystopteris fragilis Bernh. t. c. Hoch*

Syn. 795. Polypodium fragile L. f. Cyathus fragilis Pöschl. com. var.

fronda bipinnata oblunga, ad oblunga

gr-lanceolata, pinnule pinnato-lob.

lobate o pennatifesse, lobuli cont.

ed oblungi, contigui, cont. ottusif.

Var. & anthriscifolia (Cystopteris fragilis pinnatifida)

anthriscifolia Hoch t. c. Aspidium fragile Sw.

Gathea fragilis Smith. C. anthriscifolia Roth.)
 Pinnule ovato-triangolari: pennato-fesse,
 lobuli ovati, brevemente dentati.
Icon. Barrel. Pl. it. N. 132 f. 2. Plukenet
Phyt. 180 f. 5. Lave Int. fern. VI. 77
A. 31.

Var. β . angustata (Cyst. pag. pinnatip. angustata
Roch l. c. Cystea angustata Smith. Gathea
regia Roth. [non Smith.] Polypodium fragile
angustatum Hoffm.) Pinnule ovato-lanceolate,
 pennato-lobulate o pinnatifide; lobuli lan-
 ceolati, denticolati.
Hoffm. Tab. fil. in Röm. Mag. IX. f. 4.
Icon. Vill. Delph. II. t. 53 (Polyp. caethicum)
pinnule pinnatip. angustata.

Var. γ . dentata (Cyst. fragilis lobulata dentata
Gathea dentata Smith.) Roch l. c. Gathea fragilis Roth. (Aspidium
P. Bonederae All. dentatum Sw. Polypodium dentatum Dick. V)
 Pinnule breviter, ovate, brevemente lobulato-
 dentate.

Icon. Sturm. Deutsch. Crisp. II. 11 Taf. f. 6. D
Sevier. Suppl. pl. oron. t. I. f. 2.
Hoffm. Tab. filic. in Röm. Mag. f. 2.
Non. it. Cistopteris fragile.

Abit. Nelle rupi ombrose ed immerse delle
 colline o de' monti, frequentemente a u-
 tutte le varietà. Frutti. da giugno in
 settembre. Perenne.

35. Cystopteris alpina Link Hort. Berol. II. 130. Gren. et Godr.
C. regia var b. Koch Syn. 735. Gathea alpi-
na Bertol. Fl. it. cryp. I. 106. Aspidium
alpinum W. Polypodium alpinum Wulf.

Fondata bipennatofessa, oblungo-acuminata; pinnule
 pennatofesse a lobuli lineari, all'apice ottuso-
 troncati e per lo più brevemente bidentati;
 rachide delle pinnule ristretta ed eguale a
 quella delle pinne.
Leun. Sequier. Suppl. pl. ver. t. I. f. 3. Tag.
Mon. var. III t. 642. Pers. Deutsch. Cryp.
II. 11. Heft.

Nom. it. Cistopteride alpina.

Hab. Nelle rupi ombrose del B. Confoglio
 (Berenger in Erb. Giacomelli!) Frutt. in
 luglio-settembre. Perenne.

Sp. Felce delicatissima a fonde finamente frast-
 glate, e per ciò avente un abito proprio, ben
 distinto da quello delle specie precedente. Stipite
 lungo da 10-12 cent., fonde altrettanto. I
 fiori, causa la ristrettezza dei lobuli della fronda,
 sorpassano i margini dei quarti ultimi, e in parte quind-
 si veggono anche ~~alla~~ ^{nella} pagina superiore. Sori
 per lo più solitarii in cadaun lobulo. Indufio
 frangente nei fiori inferiori ed intero nei superiori.

36. Cystopteris montana Link Hort. Berol. II. 131
Koch Syn. 735. Gathea montana Roth. Bertol.
Fl. it. cryp. I. 107. Aspidium montanum Sw.
Polypodium montanum Hänk. P. mirandolium
Vill.

Fondata largamente triangolare, bipennatofessa; pinnule

remote, pennatofesse a lobul. ovato-cuneati,
dentati, o duplicato-dentati, o inciso-dentati.
Ycon. Vill. Delph. III. 184. t. 53. Lowe Bot.
fern. VII. 83.

Nom. it. Cistopteride montana.

Abit. Nelle rupi ombrose del B. Caniglis
(Deranger in Erb. Giacomelli: e franchia!)
Frutt. in luglio - Settembre. Perenne.

Off. La sua fronda ricorda nella configurazio-
ne quella del Polypodium Dryopteris,
benchè ne sia più sottilmente tagliuzzata.
Slipite lungo 15-20 cent., fronda 10-12.
Varia a pinne opposte od alternate.

XIV. Athyrium Roth.

Roth. Tent. fl. germ. III. 61.

Sori semilunati, seriat^{frangiato} lungo le vene. Indusio
semilunato, ~~fimbriato~~ al margine, descende
pel suo margine interno. Fronda bipennata.

37. Athyrium Filix femina Roth Tent.
fl. germ. III. 65. Bertol. fl. it.

Cystopteris f. femina
Cop. et Germ.

Cryp. I. 80. Applenium filix femina
Bernh. Koch Syn. 436. V. Aspidium f.
femina L. Polypodium f. femina L.

Fronda ovato-oblunga acuminate, bipennata, pinne
lineari-lanceolate; pinnule lanceolato-oblan-
ghe inciso-dentate o pennatofesse-den-
tate.

var. X. Ventatum (Athyrium molle Roth, Applenium
f. femina - var. 1. Koch Syn. l. c. Aspi-
dium irrequium Smith. Polypodium aculeatum
Hoffm.) Pianta minore; pinnule oblunghe

ottusette, inciso-dentate; denti semplici.

1-3-Denticolati.

Icon. Plukenet. Phyt. 180 f. 4. Parm Deutsch.
Cryp. II 1 Heft. Tenor. Mém. mus. Jelc.
H. I f. 2. C. Lowe Brit. Fern. V. 85
t. XXIX. Müll. H. Frö. t. II. f. 3.

Var. β. vulgatum (Adiantum filiæ femina
Roth. Asplenium f. femina var 4. Koch Syn. l. c.)
 Pianta maggiore; pinnule oblunghe, acuminate,
 pennatifide; lobuli lineari-lanceolati acuta-
 mente denticolati.

Icon. Moir. Oxon. Sect XIV. t. 3. f. 10. n. 8.

Nom. it. Atrio felle femina.

Abit. frequente tutt'e due le forme nei colli
 e monti di tutta la provincia, ~~specie~~ special-
 mente la var. β., che è legata per
 molte ^{gradazioni} intermedie alla var. α.

Off. Si avvicina questa felle per l'abito
 al Polystichum, per la fruttificazione
Asplenium: è perciò ragionevole tenerla
 genericamente separata da entrambi.

XV. Asplenium Linn.

Sp. pl. 1178 excl. spec.

Lori lineari od oblunghe impietate lungo le vene
 oblique delle pinnule. Indupio dentato pel
 suo margine interno, appeso per l'esterno. Fronda
 bipinnata.

I. Fronda pennata, angustata verso la base.

38. Asplenium Trichomanes L. Sp. pl. 1540.
Bortol. Fl. it. cryp. I. 67. Koch Syn.
 737.

Fronda lanceolato-lineare, pennata; pinne ov-
 ali rotondeggianti a base troncata, pinnato-
 crenate o quasi intere, quasi sessili;
~~stipite glabre~~ rachide angustissimamente
 scarioso-marginata, semicilindrica, colorata.

Leon. Blanch. Herb. 370. Plukenet. Phyt.
 t. 37. f. 6. Matth. Disc. ed. 1604, p. 1261.
Fuchs. Hist. 794. Fl. dan. t. 119. Sclerm
Deutsch. Cryp. II. 1 Heft. Lowe Brit.
 fern. V. 65.

Nom. it. Asplenio Tricomane.

Abit. frequentissimo sui mari, appie' degli
 alberi ovunque. Frutt. in maggio-settem-
 bre. Perenne.

39. Asplenium viride Hab. Angl. ed. II. 453
Koch Syn. 737. Bortol. Fl. it. cryp. I. 70

Fronda lanceolato-lineare, pennata; pinne combes-
 totondeggianti, cuneate alla base, in alto-
 crenate, pedicellate; ~~stipite~~ rachide aptera,
 compressa verde.

Leon. Schrank Monac. I. 16. Jurm Deutsch.
 Cryp. II. 1 Heft. Fl. dan. A. 1289.

Nom. it. Asplenio verde

Lowe Brit. fern. V. 83.

Abit. Copioso appie' degli alberi e sulle rupi
 nel B. Caspoglio; raro sui murazzi del
 Pave a Narvesa. Frutt. in giugno-
 settembre. Perenne.

II. Fronda bi-tripinnata, più lunga alla base.

40. Asplenium germanicum Weig. Fl. cryp. gött. 299.
Berol. Fl. it. cryp. I. 73 A. Bregii Retz. Hoch
Syn. 737. A. alternifolium Wulf.

Fronda oblungo-lanceolata od ovato-triangolare,
 inferiormente bi^{pennata} o trijennatofessa; pinne allene
 remote, erette; pinnule oblungo-cuneiformi;
 all'apice più o meno profondamente o (raramente)
 lacerate incise e dentato-spinulose; denti
 acrofilloi; indusio col margine integerrimo.

var. α . alternifolium (A. alternifolium Wulf.)

Fronda lanceolata, pennata; pinne inferiori bi-
 pinnulate, le altre indivise.

Icon. Tag. Miscell. II t. V f. 2. Sturm

Deutsch. Fl. Cryp. II. 5 Heft. Hofm.

Tab. Synopt. ptic. in Flörn. Mag. IV f. 6.

Low. Brit. fern. V. 8 f. B.

var. β . Bregii Retz. (A. Bregii Retz.) Fronda
 oblungo-lanceolata; pinne inferiori ~~bi-~~
 quadrupinnulate parzialmente pennate.

Icon. Breg. Cent. I. 189 t. 94.

var. γ . polyphyllum. Fronda triangolare-oblunga;
 pinne inferiori lungamente picciolate, remote-
 mente bipennatofesse, le medie pennate,
 le superiori semplici; pinnule bi-trifide
 anguste, acutamente dentato-spinulose

Icon.

Abit. La var. α sulle rupi e muri vecchi.

presso Sanse Vittorio, rara; la var. γ .
 fra le fessure dei mura di del Pave a Marosa;
 la var. β ancor non raccolta nelle provincie.

Nom. it. Asplenio germanico.

V. Lach.

Off. La var. β . tre volte più grande della var. α ,
 colle fronde triangolare, tripinnatopessa, e pinnule
 più minute, colle stipite assai lungo (caud. 10-14)
 monileforme a primo sguardo. L'onore d'essere
 innalzata a specie, ~~da~~ lo studio dei molteplici
 passaggi, cui va soggetto l'*A. germanicum*,
 non ci presenta chiaramente l'identità del tipo.

41. *Asplenium Ruta muraria* L. p. pl. 1541. Patol.
 Off. it. cryp. II. Koch Syn. 787.

Fronda triangolare-ovata, bi-tripinnata; pinnule
 ovato-rombee, alla base cuneate, ~~indur~~ ~~o~~ indivise
 o incisive, all'apice dentato-crenulate; indugio
 lacero-frangiato al margine.

Var. α . *macrophylla* Wallr. Pinne inferiori ternate
 o pennate; pinnule maiuscole cuneato-ovoides
 all'apice quasi troncate, incisive-dentate.

Hon. La b. Hon. 811. f. 1. Tourm. Inst. III. t. 317
Haffner. Tab. Ignapt. Filic. in Röm. Mag. IX. f. 9.
Lowe Bot. fern. V. 81.

Var. β . *microphylla* Wallr. Pinne inferiori bi-
 pennate; pinnule minuscole oblungo-rombee
 all'apice appena crenulate.

Hon. Matth. Disc. ed. 1664 p. 1695.

Abt Nom. it. *Asplenio Ruta muraria*.

Abt. La var. α . in tutt. i mari rochi etc.; la
 var. β nelle fessure dei marazzi del Piave
 a Monfesa, sulle rupi de' monti, etc.

Off. Specie sommanente polimorfa, e le cui fronde
 variano perfino nell'istesso individuo. Ho segnalato notate
 le due forme più segnalate, le quali però
 non ricongiunte da una più perfetta di altre
 forme intermedie.

42. Asplenium Adiantum nigrum L. Sp. pl. 1541.

Bertol. fl. it. crypt. I. 74. Koch Syn. 737.

Fronda oblungo-triangolare, acuminata, bipennata e inferiormente tripennatofessa; pinne oblungo-triangulari, pennate; pinnule ovate, od ovalo-lanceolate viciſe o pennatofesse, all'apice dentate, alla base intere o cuneate, indivise intero al margine.

Var. α . ovatum [A. Adiantum nigrum plur.] Pinnule ovate od oblungo-ovate, ottusette, quasi indivise o parcamente viciſe alla base; le viciſe delle pinne più basse appena pennatofesse.

Icon. Matth. Disc. ed. 1604. p. 1357. Lob. Icon.

810 f. 2. Sturm Deutsch. Cr. II. 5 Heft.

Var. β . acutum [A. Virgilii Bory. A. acutum Pollin.]

Pinnule oblungo-acuminate, remote, pennatofesse; lobuli angustamente ovati.

Icon. Pollin. Var. III. t. 2 f. 2. Low. Bot.

Fern. V. t. XXV (A. Adiantum nigrum)

Nom. it. Asplenio Adianto nero.

Abt. Frequente appie' vegli' alberi vecchi, specialmente nella parte collina e subalpina di tutta la provincia. La var. β nei luoghi petrosi pochi del B. Monello.

Oss. Ho notate le due varietà, che sono come il primo e l'ultimo gradino della lunga scala dei passaggi offerti da questa specie.

III. Fronda formata di 2-4 pinne peziolate.

43. Asplenium septentrionale Sw. Syn. fil. 75.

Bertol. fl. it. crypt. I. 65. Koch Syn. 737.

Asplenium septentrionale Link. Asplenium septentrionale Newm. Blocknum septentrionale Wallr. Scolopendrium septentrionale Roth. Acerostichum septentrionale Linn.

Fronda lungamente stipitata divisa in 2-4 pinne peziolate, lineari, o lineari-lanceolate, arcuate, intere alla base, al margine uni-bidentate, all'apice inegualmente inciso-tridentata; denti tutti lineari-cuspidati.

Leon. Lab. Icon. 47. f. 1. Hoffm. Tab. ph. in Römer Magaz. IX f. 4. Ph. dan. t. 60. Parm. Deutsch. Cyp. II. 5 Heft. Lowe Bot. Fern. I. 8 f. A.

Non. it. Asplenio septentrionale.

Alat. sulle rupi della regione montuosa e subalpina. Fratt. in giugno-agosto. Poireau.

XVI. Scolopendrium Smith.

Alat. Kuhn. V. 410 t. 9. f. 2.

Sori lineari, retti, obliquamente trasversi, paralleli, ricoperti da un indugio membranaceo, lineare, appeso ai lati del sori e distante lungo la linea mediana in guisa da restare dimezzato. - Fronda indugia.

44. Scolopendrium vulgare officinale Smith. Alat. Kuhn. V. 421. Icon. t. 9. f. 2.

S. officinarum Sw. Botol. Ph. it. cyp. I. 82.

Koch. Syn. 738. S. vulgare Smith. Ph. bot.

S. officinale K. S. Phyllitis Roth. Phyllitis scolopendrium Newm.

Asplenium scolopendrium L.

Fronda lineare- o oblunga-lanceolata, cordata alla base, orchiette dirette al basso; stipite

e costa paleaceri.

Non. Matth. Disc. ed. 1604 p. 879. Blackw.
Herb. t. 138. Clus. hist. II. 212. Lowe Bot.
Jern. V. 155.

Var. β . crispum (S. crispum W.) fronda ondulata
 al margine incisa-crenata, sinuosa.

Nom. it. Scelopendria officinale.

Abt. Frequente fra le fessure della rupi ombrose
 ed umide della regione collina e montana
 e sui muri vecchi a baio, nei pozzi etc.
 Di tutta la provincia. La var. β . rara nel
B. Monello. Frutt. in giugno-settembre. Pirene.
Upi. Quest'erba amara può servire alla preparazione della birra.

XVII. Blechnum Linn.

Gen. plant. 1175. ~~refragia emend.~~

Sori lineari, retti, ^{continui} ~~allungati~~ ^{biseriali} ~~paralleli ai~~ ^{continuamente} ~~di lato~~
all' ^{costa} ~~costa~~ delle pinne ^{continui} ~~continui~~. Indefis mem
 branacei, ^{più} ~~affissi~~ al margine delle pinne, continui,
 sessante verso l'interno. Fronda pennatofessa o pennata.

45. Blechnum Spicant Roth Tent. fl. germ. III. 44.

Koch Syn. 738. Blechnum boreale Sw. Bertol.

Fl. it. cryp. I. 93. Acrostichum Spicant Vill. Lo₂

maria Spicant Desv. ^{L. borealis Link.} Onoclea Spicant Hoffm.

Struthiopteris Spicant Weiss. Osmunda Spicant L.

Fronda lanceolata, attemmata verso la base, ~~forte~~ ^{forte} dimorfa;
~~pennata, sterile pennatofessa o fronda fertile pennata,~~
 più lunga, eretta, a pinne ^{remote} ~~remote~~ linear, ^{remote} ~~remote~~,
 lute al margine, disgiunte alla base; fronda
 sterile pennatofessa, minore, declinata, a
 pinne lanceolate, approximate, stese, confluenti
 alla base.

Non. Matth. Disc. ed. 1604 p. 913. Lob. Ic. 815 f. 2.

Fl. dan. t. 99. Hedrv. Theor. t. V. Sturm

Deutsch. Crypt. II. 11 Heft. Low Brit. fern.
 IV. 129. Wagn. Crypt. Herb. Gefäss-Crypt.
 #. 6!

Non. it. Blechn. Spicant.

Abt. Nel B. Montello, rarissimo. Frutt. in
 luglio - settembre. Perenne.

Ps. Pinna inferiori della fronda stenti, brevissime, reniformi.
 Sori in seguito occupanti tutta la pagina inferiore delle pinne.

XVIII. Pteris Linn

Gen. pl. n. 1174 exd. spec.

Sori marginali ^{continui} lineari, continui. Indufio membranaceo, ~~affisso~~ ^{parzialmente inserito} col margine (proprio al margine) delle pinnule lineare ~~pinnule~~, descende verso l'interno. - Fronda bi-tripennatopsea

46. Pteris aquilina L. sp. pl. 1533. Bercht.
fl. it. crypt. I. 89 Koch Syn. 738.

Fronda triangolare tornato-tripinnatopsea, superiormente bipennata; pinnule oblungo-lanceolate, ottupette, revolute nel margine, intere, le inferiori spesso pinnatifide.

Icon. Matth. Dick. ed. 1604 p. 1353. Morf.
Oxon. bot. XIV t. 4. f. 3. Blackw. Verb.
t. 325. Sturm Deutsch. Crypt. II. 1. Heft.
Sav. Mat. med. bot. t. 56. Low Brit.
fern. IV. 5.

Non. it. Pteride aquilina. Volg. brev. Spelida
 (corolla di felce)

Abt. Copiosissima nel B. Montello, ove raggiunge talora un'altezza di 2 metri a fruttifera aperta di rado: meno frequente presso le rupi della pianura, ove resta simile fruttifera però abbondantemente.

Uji. La raulgono in gran copia i boscajuali del Montello per apprestare il griciglio agli animali domestici. — La sua radice amara ed astringente fu adoperata nella curia delle pelli; nelle carestie fu fatta entrar nella propagazione del pane; ed è pur usata come antelmintico.

XIX Adiantum Linn.

Gen. plant. 1180

Sori marginali, ^{nella pagina inferiore} ~~inferiti~~ dello stesso indizio.

Questo dapprima membranaceo, indi quasi coriaceo, derivante da un lobulo marginale della fronda, ripiegato, squamiforme, oblungo-semilunato desistente verso l'interno. — Fronda bipennata.

47. Adiantum Capillus Veneris Linn. Sp. pl. 1558. Berthol. fl. it. cyp. I. 94. Koch syn. 738.

Fronda oblungo-triangolare, bipennata; pinnule peziolulate, largamente ovate, o quasi deltoides, cuneate alla base, più o meno profondamente flabelato-lobulate; lobuli all'apice arrotondati, denticolati, emarginati in corrispondenza ai fori.

Icon. Matth. Disc. ed. 1604 p. 1260. Targ.

Miscell. bot. II. t. 7. Sav. Mat. med. veg. tosc. t. 26. Lowe Brit. fern. III. 39.

Non. it. Adianto Capelvenere.

Abit. Frequente nelle spelonche calcaree dei colli e dei monti e così nei pozzi antichi e presso i mulini in tutta la provincia. Frutti.

in giugno-agosto. Perenne.

Uss. Vene finissime, fonate, toccando il margine delle pinnule. Sori basoersali. Spine rachide, pezioluli, nidi di vespa, nereggianti.

Uji. Leggermente amaro ed astringente il Capelvenere è ancora usitato come diuretico e bechico.

Avvertenze

() Le linee chiuse fra i due parent. ogni curva in capo
hanno in carattere minuto
— Le parole sottoscritte fra linee pure sono in corso.

Vol. II.° 1. del Compendio.

—	Le parole sott. sott. f.	sono come	pag. 28	: Lycopodiaceae
—	" "	" "	" "	" V. Lycopodium
—	" "	" "	" "	" 14. Lycopodium Salaz.
—	" "	" "	" "	" Bertol. Koch.
	ovvero, p. con carattere minus, come	a pag. 30, linea 7.	Bertoloni.	
---	" "	" "	28	Euchard

Lasciare spazi maggiori fra ogni periodo o
articolo

Nel proposito caratteristico etc. i nomi degli ordini,
generi e specie devono essere stampati nel margine
delle pagine all'infuori delle rispettive designazioni,
come appare dal MS. Se i caratteri patiti occupi-
cano troppo spazio, si adopreranno caratteri più piccoli
ma di grandezza proporzionale.

L'elenco degli autori etc. pag. 14 di questo MS. potrebbe
se vi è penuria di spazio, stamparsi in caratteri
più minuti.

Il presente MS. è la continuazione e fine degli altri fin qui
presentati. Il frontispizio per le copie a parte
sarà inviato in seguito.

Prospetto
caratteristico comparativo
delle *Cratogeomae vascolari* del Terziario.

Cratogeomae vascolari. Ordini.

I. Caule apilla.

6. Br. I. Spore senza elaterii; capsule conformi (oosporidi);
fusti pagina amentacea; tessuto fornito di vasi;
epidermide stomatofora

6. Br. I. Spore senza elaterii; capsule dimorfe (oosporidi
e anteridi); fustifragione sparsa lungo i rami
o alla loro assella; tessuto mancante di
vasi; epidermide astoma

Characeae Rich.

6. Br. II. Spore con elaterii; capsule conformi (oosporidi)
disposte in amento; tessuto fornito di vasi;
epidermide stomatofora

Equisetaceae Rich.

II. Caule foglioso.

48. Br. III Capsule dimorfe (anteridi e oosporidi)
chiusi in involucri speciali (spongie)
sparsi e collocati alla base degli stipti.

delle frondi o fra le fibre radicali

Marsileaceae R. Br.

48. Br. II. Capsule conformi o dimorfe, sprovviste
di involucri speciali, sessili, epifille, cioè
insorte sulla base delle foglie, ovvero delle
batte formate, che costituiscono una fustifragione
amentacea. Foglie minute, mai circinate
alla profogliazione

Lycopodiaceae R.

Br. I. Capsule conformi (oosporidi) apofille, cioè
insorte sulla pagina inferiore delle frondi.
Glattate, ovvero intatte alla sola rachide.
Frondi per lo più circinate alla profogliazione

Filices L.

Ord. I. Characeae Rich.

I. Chara Linn.

Sottog. I. Cauli opachi, striati, composti di molti tubuli
racvolti spirabilmente intorno ad un tubo centrale, maggiore. Euchara Fries

1. Obovoidi più brevi delle brattee; cauli striati,
ordinariamente incrostati, biancasti. Ch. foetida L. Br.

(Var. 1. Brattee contratte; rami adpressati, brevi in
paraboli avvicinati β. densa Cos. & J.)

(Var. 2. Brattee 5 o 6 volte più lunghe degli
obovoidi β. longibracteata Cos. & J.)

2. Obovoidi più lunghi delle brattee; cauli legger-
mente striati, ord. verdi, privi d'incrostazioni Ch. fragilis Deso.

(Var. Cauli e rami allungati, per lo più stenti β. elongata Cos. & J.)

Sottog. II. Cauli difusi, brevi, composti di tubi semplici. Nipella Rich.

3. Obovoidi ellissoidi, 9-10-costolati, forniti all'a-
pice d'una corona di 3-4 mucronuli;
rami all'apice 3-4-mucronulati; caule crasso Ch. coronata Liz.

(Var. Cauli e rami assai allungati, parcamente pubescenti β. elongata Lace.)

4. Obovoidi quasi globosi, 4-5-costolati, privi
all'apice d'una corona; rami all'apice
1-mucronulati; caule gracile Ch. mucronata L. Br.

Ord. II. Equisetaceae Rich.

II. Equisetum Linn.

Sez. I. Cauli dimorf., anacronici: caule fertile
precoce, caule sterile tardivo; amento ottuso. Equiseta var. var. L. Br.

5. Guaine del caule fertile divise in 8-10 denti;
caule sterile verde; rami piuttosto remoti, i
superiori gradatamente più brevi E. arvense L.

6. Guaine del caule fertile divise in 20-25 denti; caule sterile quasi adspersato; rami numerosi, densati, i superiori poco più brevi degli inferiori.

E. Telmateia Ehrh.

sez. II. Cauli dimorfi e costacei. Armento ottuso. Equiseta subserotina P. Br.

7. Guaine dei cauli turbinate-tubulose, lobato-fesse; quelle dei rami subulato-mutate a denti patuli; rami arcuati e ramulosi. E. sylvaticum L.

sez. III. Cauli conformi e costacei, caduchi nel verno. Armento ottuso.

Equiseta aestivalia A. Br.

8. Guaine dei cauli autamente 6-8-dentate; cauli profondamente 6-8-solcati; rami semplici, dritti.

E. palustre L.

(Var. Caule semplice, senza rami)

β nudum Duby.

sez. IV. Cauli conformi e costacei, persistenti nel verno. Armento mucronato.

Equiseta hyemalis A. Br.

9. Guaine cilindriche, piano-costate, appresse al caule, raccoglianti alla base e all'apice, multidentate; denti coll'apice presto caduce; coste delle guaine 4-strate; cauli invidissimi, 15-18-costati, ord. semplici.

E. hyemale L.

(Var. Caule procumbente rampante; rami amantiferi)

β ramoso-polytachyum (Lac.)

10. Guaine cilindrico-turbinate, convesso-costate, lasse, ord. non colorate; le ramicali rampanulate; denti delle guaine coll'apice a lungo persistenti; coste delle guaine non strate; cauli poco ruidi 8-20 costati, ord. ramosi.

E. elongatum W.

(Var. Rami amantiferi)

β polystachyum (Lac.)

11. Guaine cilindrico-turbinate, convesso-costate,
6-8-dentate; denti lineati in nero
nel mezzo, coll'apice deciduo; coste
superiormente solcate; cauli ord. semplici,
poco ruidi, 6-8-costate. E. variegatum Schl.

Ord. III. Marsileaceae R. Br.

- III. Sporocarp pedicellati alla base degli
stipiti nelle frondi folideri e bi-
nati, biloculari, bivalvi e contenenti
ciascheduno anteridi ed ooforidi. Sporocarpio
formato di due involucri. Frond.
stipitate, quadripinnulate. Marsilea L.
- IV. Sporocarp brevemente pedicellati fra
le fibre radicali, in gruppi di 4-8,
uniloculari, indeiscenti, omof.: all'glumi
maggiori contenenti pochi ooforidi ridotti
li, gli altri minori contenenti numero
fissi e minimi anteridi. Sporocarpio
formato di un solo involucro. Frond.
quasi sessili, semplici. Salvinia Michx.

III. Marsilea L.

12. Frond. lungamente stipitate a lambo
risso in 4 pinne, obovato-cuneate,
interstimmiche, glabre. M. quadrifoliata L.

IV. Salvinia Michx.

13. Frond. attenuate, ellittiche, ottuse, stellato-
risse nella pagina superiore, stipitate
e sporocarp pubescenti. S. natans All.

32/0020-19

Ord. IV. Lycopodiaceae X.

- V. Capsule conformi (anteridii) ripiene di spore minime, tutte eguali (microspores) Lycopodium L.
- VI. Capsule dimorfe (anteridii ed oofondii). Anteridii quasi bivalvi, ripieni di spore minime (microspore); oofondii inequalmente 3-4-valvi, racchiudenti 3-4 spore maggiori, tricostolate (macrospore) Selaginella Spring.

V Lycopodium L.

Sez. I. Anteridii inseriti sulla base delle foglie tutte conformi, disposti in una fruttificazione assai rara, indistinta Lycopodium astachya Sax.

14. Foglie ottolineari, lanceolate, rigide, erette intere, o quasi. L. Selago L.

Sez. II. Anteridii inseriti sulla base delle foglie superiori ampliate alla base, bratteiformi, e disposti in un amento appena distinto, sessile, solidario Lycopodium subspicata Sax.

15. Foglie sparse, lineari-lanceolate, incurve, intere L. inundatum L.

Sez. III. Anteridii ^{inseparabili} sulla base di brattee formi nati, e disposti in amenti distinti riuniti a 2-6 sopra un lungo peduncolo. Lycopodium pseudolobatum Sax.

16. Foglie quadrilinee, acuminate, molli, intere; rami compressi divaricati - flabellati L. complanatum L.

Var. I. Amenti solitari o binati, sessili o quasi sull'estremità rameali β. intermedium Sax.
Var. II. Rami eretto-petziati γ. Chamocyparissus Sax.

17. foglie sparse, lineari-lanceolate, ^{interse} terminate
in un lungo pelo; cauli e rami retordi. L. clavatum L.

Leg. IV. Anteridi ^{inseriti} nella base d' braccia, termi-
nali e disposte in amenti distinti, folio-
larii e sessili all'apice dei rami. Lyopodia fossilis L.

18. foglie quinquenarie, lineari-lanceolate, ma-
tiche, patenti, superiormente segheolate. L. annotinum L.

VI. Selaginella Spring.

19. foglie sparse, lanceolate, conformi; amenti
poco distinti, semplici. L. spinosa Beauv.

20. foglie quindinarie, ovate, dimorfe; amenti
distinti, semplici, o superiormente bifidi. L. helvetica Spring.

Ord. V. Filices L.

Int. I. Sporangii privi d' anello, disposti distia-
mente in spiga ed in panachia nella
parte superiore d' una fronda contratta
e ridotta alla sola rachide. Spore erette
nella profogliazione. Indufio nullo. Ophioglossaceae R. Br.

Trib. II. Sporangii forniti d' anello, inseriti nella
pagina inferiore della fronda non trasfor-
mata, disposti in masse (seri) frondi
circonate nella profogliazione. Indufio mem-
branaceo e marginario o nullo. Polypodiaceae R. Br.

Subtr. 1. Seri nudi. Polypodiaceae nudae Kuhn.

Subtr. 2. Seri indufiati. Polypodiaceae indufiatae Kuhn.

7

Trib. I. Ophioglossaceae R. Br.

- VII. Ofofori di: digiunti fra loro, inseriti lungo i lati della rachide composta, panicolata. Fronda composta

Botrychium Sw.

- VIII. Ofofori di: congiunti fra loro, inseriti lungo i lati della rachide semplice, spicata. Fronda indivisa.

Ophioglossum L.

Trib. II. Polypodiaceae R. Br.

(Subtrib. 1. P. nudae Koch.)

- IX. Fori: lineari: occultati dalle scaglie, che coprono la pagina inferiore delle frondi

Cheilanthes L.

- X. Fori: rotondi, non occultati dalle scaglie

Polypodium L.

(Subtrib. 2. Polypodiaceae induratae Koch.)

- XI. Indufio quasi rotondo, affisso per un piccolo tratto centrale, libero al margine

Hypopeltis Rich.

- XII. Indufio quasi rotondo, affisso lungo una linea depressa che andando dal centro al margine lo rende reniforme

Polystichum Roth.

- XIII. Indufio quasi rotondo affisso per un punto al margine; fori quasi rotondi

Cystopteris Bernh.

- XIV. Indufio semilunato affisso per un punto al margine; fori semilunati

Athyrium Roth.

- XV. Indufio lineari-oblungo, affisso lungo il margine esterno; fori lineari-oblungi quasi verticali, sparsi nel disco delle pinne; frondi composte, conformi

Asplenium L.

XVI. Indufio lineare, affisso lungo i due margini; fofi lineari, quafi orizzontali; paratolati fra loro nel disco; frondi fuppl. ci e conformi. Solepandrium Sm.

XVII. Indufio lineare, affisso lungo il margine esterno preffo all'orlo delle pinne; fofi lineari, bifertiati parallelamente alla costa o al margine delle pinne; frondi dirigi, dimorfa. Blechnum L.

XVIII. Indufio lineare, continuo col margine delle pinnule; fofi lineari, marginali; frondi composte, conformi. Pteris L.

XIX. Indufio oblungo-femilunato, derivante da una foliola marginale della fronda, ripiegato, squamiforme; fofi inseriti nella pagina inferiore dello fteffo indufio. Adiantum L.
Sub. I. Ophioglossaceae R. Br.
VII. Botrychium Sw.

21. Fronda sterile oblunga, due o tre volte più lunga che larga, pennatofeffa; pinne uniformi femilunato. P. Lunaria Sw.

22. Fronda sterile oblungo-triangolare, appena più lunga che larga, bipennatofeffa; pinne e pinnule ovate. P. matricariaefolium R. Br.

VIII. Ophioglossum L.

23. Fronda sterile ovata, più o meno acuminata. O. vulgatum L.

Frib. II. Polypodiaceae R. Br.
(Subtrib. 1. Polypodiaceae Koch)

IX. Ceterach Steud.

24. Fronda lanceolata, pennatoparva; ~~libere~~ pinne
orali, intere, alterne

C. officinarum W.

X. Polypodium L.

25. Fronda oblonga o oblungo-lanceolata,
pennatoparva, glabra

P. vulgare L.

(Var. I. Pinne intere o quasi ad attuse

P. genuinum Gr. et
P. serratum Gr. et Gr.

(Var. II. Pinne seghettate ed acuminate

26. Fronda oblunga triangolare ^{acuminata} bipennatoparva,
pubescente; pinne falcate alla base colla
rachide

P. Phlegopteris L.

27. Fronda triangolare, bipennatoparva glabra
o glandulosa; pinne libere dalla rachide

P. Dryopteris L.

(Subtrib. 2. Polypodiaceae indigite Koch.)

XI. Hypopeltis Rich.

28. Fronda lanceolata, pennata

H. Lunchi Gr.

29. Fronda ovato-oblunga o ovato-lanceola-
ta bipennatoparva o bipennata

H. aculeata Gr.
H. vulgaris Gr.

(Var. 1. Fronda lanceolata-oblunga, bipennatoparva

(Var. 2. Fronda ovato-lanceolata, bipennata; pin-
nule pedicellate picciolate)

P. Boissiana Sacc.

XII. Polystichum Roth.

I. Rachide glabra; pinnule intere.

30. Fronda longamente stipitata, eglandulosa, bipennatofessa; pinnule inferiori poco più brevi delle medie; pinnule fertili revolute al margine; rizoma gracile, sorreggente P. Thelypteris Roth.

31. Fronda brevemente stipitata, resupina-glandulosa, bipennatofessa; pinnule inferiori minime triangolari; pinnule fertili quasi piane; rizoma grosso, eretto P. Onopteris DC.

II. Rachide pubesce; pinnule dentate o dopp.

32. Fronda eglandulosa, oblungo-lanceolata, bipennata; pinnule ottuse crenato-dentate; denti multi P. Filix mas Roth.

33. Fronda eglandulosa, ovato-triangolare, bipennata e inferiormente bipennatofessa; pinnule pennato-lobelate o pennatofesse; lobuli dentati; denti cuspidato-spinulosi P. spinulosum DC.

34. Fronda glandulosa al di sotto, oblungo-lanceolata, bipennata; pinnule pennato-lobelate; lobuli denticolati; denti mucronulati non spinulosi. P. rigidum DC.

XIII. Cystopteris Bernh.

35. Fronda oblunga, bipennata; pinnule pennato-lobelate o pennatofesse a rachide larghetta; lobuli acuti denticolati C. fragilis Bernh.

Var. I. Pinnule ovato-triangolari, pennatofesse, lobuli ovati

Var. II. Pinnule ovato-lanceolate, pennatolobulati, lobuli lanceolati

Var. III. Pinnule ovate brevemente lobulato-dentate

α. anthriscifolia Sacc.

β. angustata Sacc.

γ. dentata Sacc.

36. Fronda oblungo-acuminata, bipennatofessa; pinnule pennatofesse a rachide ristrettissima; lobuli lineari all'apice ovinar. brentati.

C. alpina Link.

37. Fronda largamente triangolare, bipennatofessa; pinnule pennatofesse a rachide angusta; lobuli ovato-cuneati, dentati o incisedentati.

C. montana Link.

XIV. Athyrium Rth.

38. Fronda bipennata o bipennatofessa, acuminata. α. filix femina Rth.

Var. I. Minore; pinnule ottasette incise-dentate. α. dentatum Sacc.

Var. II. Maggiore; pinnule acuminato, pennatofesse. β. vulgatum Sacc.

XV. Asplenium L.

I. Fronda pennata, angustata verso la base.

39. Pinne ovali-rotondeggianti, troncate alla base, intiere o sinuato-crenate, quasi sessili; rachide angustissimamente sordido-marginata, femineadica, colorata.

α. Trichomanes L.

40. Pinne rombico-rotondeggianti, cuneate alla base, incise-crenate, perfoliata; rachide aptera, compressa, verde.

α. viride Huds.

II. Fronda bi-bipennata, più larga alla base.

41. Pinnule opache, oblungo-cuneiformi, all'apice incisive e dentate-spinulose; denti colla punta lunga, adspillosea ^{indurita}; indusio integerrimo al margine; stipite verde. A. germanicum Willd.

Var. 1. Fronda lanceolata, pennata; pinnule inferiori bipinnulate, le altre indivise. A. alberti Willd.

Var. 2. Fronda oblungo-lanceolata; pinnule inferiori parzialmente pennate. B. Brynii Skuff.

Var. 3. Fronda triangolare, inferiormente bipennata fessa, lungamente stipitata. A. polyphyllum Sacc.

42. Pinnule opache, ovato-rombee, brevi, indivise od incisive, all'apice crenato-dentate; denti colla punta breve adspillosea ^{stipite verde}; indusio lacero-frangibile al margine. A. Ruta muraria L.

Var. 1. Pinnule inferiori ternate o pennate; pinnule maggiori cuneato-celtoides, all'apice incisive-dentate. A. macrophylla Willd.

Var. 2. Pinnule inferiori bipennate; pinnule minuscule rombee, all'apice appena crenulate. B. microphylla Willd.

43. Pinnule nitide ovate, od ovato-lanceolate, incisive o pennatofesse, profondamente dentate; denti colla punta verde, persistenti; indusio intero al margine; stipite e rachide inferiormente lucida, nera. A. Alantem nigrum L.

Var. 1. Pinnule ovate, parzialmente incisive. A. ovatum Sacc.

Var. 2. Pinnule oblungo-acuminato-pennatofesse a lobuli angustamente ovate. B. acutum Pollin.

III. Fronda formata di 2-4 pinne peziolate.

44. Pinne lineari-lanceolate, intere alla base, al margine 1-2-dentate, all'apice inegualmente inciso-bidentate; denti tutti linearicuspидati.

A. septentrionale Sw.

XVI. Scolopendrium Sm.

45. Fronda oblungo-lanceolata, covoata alla base colle orecchiette dritte al basso; robuste e costa paleacea.

S. vulgare Smith.

(Var. fronda inciso-ovata e undulata al margine)

(S. crispum Koch.)

XVII. Blechnum L.

46. Fronda fertile più lunga, pennata; pinne revolute al margine; fronda sterile minore, pennatofessa; pinne stese.

B. Spicant Rth.

XVIII. Pteris L.

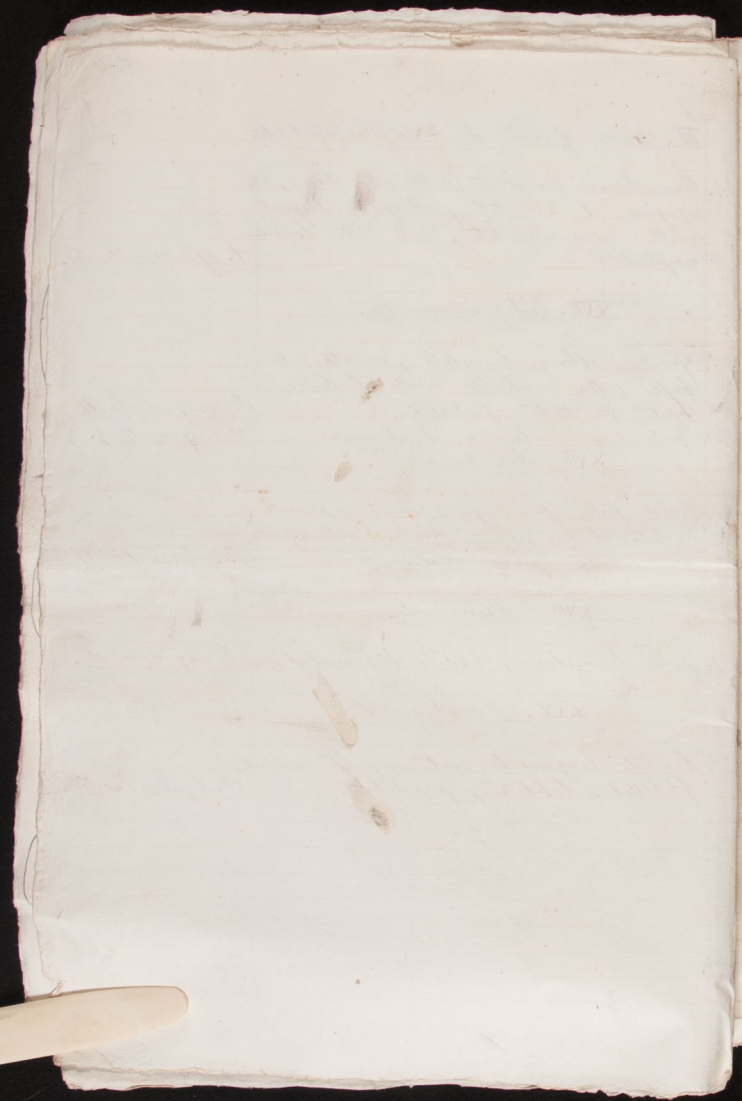
47. Fronda triangolare, ternato-tripinnatofessa.

P. aquilina L.

XIX. Adiantum L.

48. Pinnule largamente ovate, o quasi deltoidi, flabellato-lobulate, peziolate.

A. Capillus Veneris L.



Autori citati nel presente lavoro, i quali descrivono o ricordano
nelle loro opere le Entozame vascolari del Veneto.

111

nelle quali si

Opere citate nella seguente enumerazione ^{riceviamo o desideriamo}
la Entozame vascolari del Veneto.

1586. Calceolari (Franc.) Viaggio al M. Baldo - Venet. 1586. 1. 8°.

1601. Pona (Joh.) Plantae seu simplicia quae in M.

1607. Baldo reperuntur. Ed. I. Antwerpinae 1601

in calce. Clusii Rar. hist. 1 vol. in-fol.

Ed. II. Basileae, 1608, 1 vol. in-4. Ed.

III ital. Venetia 1611 1 vol. in-4.

1713. Fita (Ant.) Catalogus plant. hort. L. J.

Mauroceni, cui accessit Herbar.
alpes Tyrolinae in Jethens. ditione, etc.

Pataini, 1713, 1 vol. in-8.

1718. Pontecora (Jul.) Compendium tabularum bo-
tanicarum. Pataini, 1718, 1 vol. in-4.

1730. Zannichelli (Joh. thier.) Epusula botanica

posthuma a Johanne Jacopo filio

in lucem edita. Venetius, 1730. 1 vol.

in-4.

1735. — Historia delle piante che nascono nei

lidi intorno a Venezia. Venezia, 1735,

1 vol. in-fol. con 78 tav.

1745. Sequier (Joh. franc.) Plantae veronenses.

Veronae, 1745, 3 vol. in-8. cum tabul.

1770. Agosti (Joseph.) De re botanica tractatus, in

quo praeter generalem methodum et histo-

riam, stirpes recensentur agri Bellu-

nenfis et Tridentini. Belluni, 1770,

1 vol. in-4.

1797. Host (Nic. Thom.) Synopsis plantarum in

Austria provincisque ibi crescentium.

Vindob. 1797, 1 vol. in-8.

1802. (de Luffen) Principes de botanique, etc.

suivis d'un Catalogue des plantes du

Picoul et de la Carnie. Vence, 1802,

1 vol. in-8.

1802. Marzari - Pencate (Gius.) Elenco delle piante spontanee fino ad ora osservate nel territorio di Vianza. Milano, 1802, 1 vol. in-8.
- 1803(?) L. B. (Baldini). Aggiunta all' Elenco Stampato in Milano delle piante spontanee fino ad ora osservate nel territorio Varesino. S. l. e a. 1 opus. in-8.
1804. Sternberg (Casp.) Botanische Ausflüge in die sächsischen Alpen. Ratisb. 1804 1 vol. in-12.
1806. — Reise in die sächsischen Alpen. Marburg 1806. 1 vol. in-12.
1816. Pollini (Cyr.) Herb. et provinciae Veronensis plantae novae vel minus cognitae, quas descriptionibus et observationibus exornavit. Papiae, 1816. fasc. I in-4, cum tab.
1816. — Viaggio al Lago di Garda e al monte Baldo, in cui si ragiona delle cose naturali, etc. Verona, 1816, 1 vol. in-8.
1818. Ruchinger (Gius.) Flora rei Ledi veneti. Venezia, 1 vol. in-8.
- 1822-1824. Pollini (Cyr.) Flora Veronensis, quam in Prodomum florum Italiae septentrionalis exhibet. Veronae, 1822-24, 3 vol. in-8 cum X tab.
- 1826-1828. Naccari (Fortan. Luigi) Flora veneta o descrizione delle piante che nascono nella provincia di Venezia. Venezia 1826-28, 6 vol. in-4 con 1 tav.
1833. A. L. (de Ligno Achillii) Plantae cryptogamae in provincia patavina hucusque observatae. Patavin, 1833. 1 foliol. in-8.
- 1833-1854. Gaspari (F. G.) Nomenclatio stirpium plantarum
- 1833-1854. Bertoloni (Ant.) Plantae italicae phanogamae. Bononiae 1833-54, 10 vol. in-8. — Nel 8 vol., nella classe Monocotyledonae è invento il genere Chara.

1837. Sander (J. Fr.) Enumeratio stirpium plantarum phanerogamarum (Chara quidem) agri Belaricensis. Beluni, 1837 1 pax.
in-8.
1838. Martens (Georg.) Reise nach Venedig.
II Aufzag. Wlm, 1838, 2 Theil. in-8.
1840. Ficorjan (Vict.) Enumeratio stirpium cryptogamicarum hucusque in provincia palatina observatarum. Patavin' 1840, 1 opus.
in-8.
1842. — Prospetto della flora Euganea. Padova, 1842 1 opus. in-8.
1847. Lanardini (Giov.) Prospetto della flora (del Litorale e golfo di Venezia) inserita nel II° vol. dell'opera intitolata: Venezia e le sue lagune. Venezia, 1847, 3 vol. in-4.
1854. Grigoletto (Gaetano) Illustrazione alle piante vascolari crescenti nel Polcino di Ronco. Ronco, 1854 1 opus. in-4.
1858. Bertolonii (Ant.) Flora italica cryptogama. Bononia, 1858, 1 vol.
in-8.
1856. Neuflyer (Lud.) Asplenii Species europaeae, Untersuchungen etc. Wien, 1856 1 Band, in-8. mit 4 Taf.
1858. Bertoloni (Ant.) Flora italica cryptogama. Bononia, 1858, 1 vol. in-8.
1862. Pirrona (Giul. Andr.) Vocabolario botanico friulano. Udine, 1862 1 opus.
in-8.
- Romano (Gerald) flora euganea. 1 vol.
m. S. in-4 esistente nella Biblioteca del R. Orto botanico di Padova
Est. Pad. ^{specie esistenti nell'} erbario dell' Orto botanico di Padova.

Er.b. Gracomell. Specie esistenti nell'orba-
rio del Sig. A. Gracomelli in Treviso.

Er.b. Per. Specie comunicatemi benevol-
mente dal prof. G. A. Perone di
Udine.

Er.b. Gracch. Specie esistenti nell'orbanio
del Sig. Giuseppe Gracchia in Treviso.

Enumerazione sistematica
Nelle Crithogamæ vascolari: finora osservate
spontanee nelle provincie Venete.

Crithogamæ vascolari

Ord. I. Characeæ Rich.

I. Chara L.

Sottog. I. Eucharæ Trev.

1. C. foetida et. Br. Frequente nelle
acque di lento corso nella prov.
di Venezia (Fenar.), al Cavallie-
ro (Mart.), e al Canal di Bad-
le (Nacc.); — nel Tolesino
(Grig.); — nel Veronese (Boll.); —
nel Vicentino (Marz.); — nel
Padovano (Trev.); — nel Tre-
vigiano (Vacc.*); — nel Bellu-
nese (Landi); — nel Friuli
(Luffa, Erb. Pad!)
- β. densa Coss. et Germ. Nel
Trevigiano (Vacc.).
- γ. longibracteata Coss. et Germ.
Nel Trevigiano (Vacc.)

2. C. fragilis Dro. Nelle acque
del Padovano presso gli
Rugani (Trev.); — nel Tre-
vigiano (Vacc.); — nel Friuli
(E. P!).
- β. elongata Coss. et Germ.
Nel Trevigiano (Vacc.)

Nota. Ved' l'oss. II sotto questa
specie nella unta mia Ill. critt.
vase. Trev. N. 2.

*) Le località nel Trevigiano sono indicate
nella unta Illustr. delle Critt. vase. Trevig.

3. *C. aspera* W. Nella prov. di Ud.,
sezia (Lanard), nelle fosse di
 acqua salmastra al Sido e
 al Cavallino (Contarini in
Port.)
4. *C. hispida* L. Nelle acque di
 tutto corso nel Litorale veneto
(Lanard), a Brendola (Uacc.); — nel Veronese a Vigasio (Morganetti
in Esb. Ist. ven.!)
 nel Padovano presso gh. Eug
ganei (Trev.); — nel Triul.
 a Cordovado (Luff.), a Man
falcone (Tommasini in
Port.)
5. *C. tomentosa* L. (*C. ceratophylla*
Walt.) Nel lago di Garda
(L. P.!), nelle acque stagnan-
 ti del Veronese (Vott.); —
 del Padovano presso gh. Eug
ganei (Trev.); — nel Vicentino
(Marz.)

Sotlog. II. Nibella R. H.

6. *C. coronata* Liz. Nel Trevis
giano (Uacc.)
 — *β elongata* Sacc. Nel Trivigiano (Sacc.)
7. *C. mucronata* A. Br. Nei fossa-
 ti d'acqua salmastra a Bren
dolo (Lanard in Port.); — nelle
 acque dolci e stagnanti del

Padovano (Trev.); - nel Trevigiano (Sacc.)

8. C. nidiacea Müll. Fl. dan. t. 161. C. fasciculata Amic. Nelle acque quasi stagnanti della provincia di Padova (Trev.); - C. nidiacea Sit. Nel litorale veneto (Zanard.).

9. C. spingosa Amic. Nel litorale veneto (Cor. Savini in Bertol.)

10. C. ulvaceus Bertol. 1826. C. skelligera Bauer, 1834. Nelle acque della provincia di Verona (Morlett in Recht. Flor. exc. sub C. translucens).

Ord. II. Equisetales Rich.

II. Equisetum L.

Sect. I. Equiseta vernalia A. Br.

11. E. arvense L. Nei campi umidi del veneto litorale (Zanard.), a Campalto, Malghera (Recht.), alla Mira, Ca' Bianca (Nacc., Mart.); - nel Polesine (Grig.); - nel Veronese (Seghier, Pol.); - nel Vicentino (Marz.); - nel Padovano (Zigr., Trev.), a Vigliana (Ron.); - nel Trevigiano (Sacc.); - nel Friuli a S. Daniele, Amaro (Soff.), presso Udine (Pirena Et.!).

12. E. Telmateia Urb. Cresce i fossati e le siepi ombrose nel Litorale veneto (Zanard.), alla Mira, Cavargne (Nacc., Mart.); - nel Veronese (Pott., Ponin. in Best.); - nel Vicentino (Marz.); - nel Padovano (Zign. Trev.), a Vigliano (Rom.); - nel Trevigiano (Sacc.)
- β. serotinum A. Br. Caule fertile parimente foglia ramoso. Lungo il torrente Indre a Brazzano, Commons (Piron. Erb.!).

Sez. II. Equiseta subvernalis A. Br.

13. E. sylvaticum L. Nei luoghi silvatici, umidi. Nel Vicentino (L. B.); nel Padovano presso Ronciglione (Melo in Mart.), a Vigliano (Rom.); - nel Trevigiano (Sacc.)

Sez. III. Equiseta aestivalis A. Br.

14. E. palustre L. Cresce i fossati e le siepi ombrose nella prov. d'Ungaria (Dannich., Zanard., Ruch., Nacc., Mart.); - di Rovigo (Gug.); - di Verona (Noll.); - di Vicenza (Marz.); - di Padova (Zig., Trevis. Sacc.), a Vigliano (Rom.); - di Treviso (Sacc.); - del Friuli a S. Daniele, Cordovado, Amaro (Luff.), Jacongia, Quabso, Merizzo, Virco (Piron. Erb.!).
- β. polystachyum Pott. Nel Veronese (Pott.); - nel Padovano (Zign.).
- γ. nudum Galy. Nel Trevigiano (Sacc.)

32/0020-23

15. E. limosum L. Nei siti palustri del veneto Litorale (Lanard., Mart., Lanard.); — presso l'Adige nel Polesine (Grig.); — a Verona presso Porta nuova (Sequier).

Sez. IV. Equiseta hyemalis A. Br.

16. E. hyemale L. Nei luoghi umidi e palustri del veneto Litorale (Lanard.); — nel Polesine (Grig.); — lungo l'Adige, presso Verona, sul M. Baita (Coll., in Bertol.); — nel Vicentino (Mart.); — nel Padovano (Sign., Trev.) nel Trevigiano (Sacc.)
— β ramoso-polystachyum Sacc. Nel Trevigiano (Sacc.)
17. E. elongatum W. Presso Venezia (Willd. Sp. pl., Lanard. in Bertol.); — nel Polesine presso i fossati (Grig.); — nel Veronese nell'isola detta di Pestrino entro l'Adige (Coll.); — nel Padovano (Sign., Trev.); — nel Trevigiano (Sacc.)
— β polystachyum Sacc. Nel Trevigiano (Sacc.)
18. E. variegatum Schleich. Nei paludi ad Albinis nel Friuli (Est. Pad.!); — nel Trevigiano (Sacc.); — nelle paludi del Lido a Venezia (Martens).

Ord. III. Marsileaceae R. Br.Fam. I. Marsileae Koch.III. Marsilea L.

19. M. quadrifoliata L. Nei fossati del
 Veneto Litorale (Lanari.), a Mal-
 ghera, Carraro, S. Anna (Nacc., Ruch.,
Marz.); - nel Biancone (Marz.); - 7; - nel Veronese (Leg., Poll.)
 nelle risaie del Padovano (Grev.), 1 Fig.,
 presso il Ponte di Creola (Rom.); -
 nel Trevigiano (Vacc.); - nel Friuli
 da Concordo a Tussago (Supp.)

Fam. II. Salvinieae Ruch.IV. Salvinia Mich.

20. S. natans All. Nei fossati del Veneto
 Litorale (Lanari.), a Campalto, Mal-
 ghera (Ruch.), alla Miraz, Bussol-
 la (Nacc., Marz.); - nel Polje-
 ne (Grig.); - nel Veronese 7 (Leguier)
 a Bolon, Bevilacqua, Villabellia, Caldoro,
 Reschiera (Poll.); - nel Vicentino
 (Marz.); - nel Padovano (Grev.), 8 Fig.,
 alla Battaglia (Majer in Bert.) alla
 Cagnola (Rom.); - nel Trevigiano
 (Vacc.).

Ord. IV. Lycopodiaceae DC.V. Lycopodium L.

sez. I. Lyopodia astachya Sacc.

21. L. alago L. Nel M. Baldo alle Acque
nere e al Campon nel Veronese
(Poll.); - nel Vicentino presso Recoaro
(Poll. in Bert., L. B.); - nel
Trivigiano nel P. Canfiglio (Sacc.); -
 nel Dellunese sul M. Cavallo
(Zanmich.); - presso il Tagliamento
(Luffe), e sul M. Cuch (Pirone 186.!)
 nel Triuli.

sez. II. Lyopodia subspicata Sacc.

22. L. mundatum L. Nei luoghi palustri
circa Rovereto nel Veronese (Poll.); -
 nel Trivigiano (Sacc.).

sez. III. Lyopodia pedunculata Sacc.

23. L. complanatum L. Nel M. Baldo al
Campon e alle Acque nere (Poll. in
Bertol.); - nel Vicentino (L. B.); -
 nel Trivigiano (Sacc.); - nel
Dellunese (Fita); - nel Triuli (Hest.)
 - β. intermedium Sacc. Nel Trivigiano (Sacc.)
 - γ. Chamaecyparissus Sacc. Nel Trivigiano (Sacc.)

24. L. clavatum L. Nei boschi collini e
montani del Veronese (Poll.); - / sez.
 del Vicentino (Marz.); - del Padovano
(Tre.); - del Trivigiano (Sacc.); -
 del Triuli (Luffe); - nel Dellunese
(Fita).

Sez. IV. Lycopodia fossilia Sacc.

25. *L. annotinum* L. Nel M. Baldo alle Aquedure e al Campor nel Veronese; — nel (Coll.)
 Vicentino (Marz., Coll. in Bert.); — negli
 Euganei nel Padovano (Tre.); — nel Trevigiano (Sacc.); — nella Carnia, prov. di Udine (Pirona Erb.!).

26. *L. alpinum* L. Nei monti Vicentini (L. B.)
 Nota. Ved' indietro la mia Ess. III. pag. 4.
 il *Lycop. complanatum*.

V. Selaginella Spring.

27. *S. spinosa* Beauv. Nei pascoli alpini del M. Baldo nella prov. di Verona (Coll.); — *Segue*,
 nel M. Sarnano nel Vicentino (Coll. in Bert.); —
 nel Trevigiano (Sacc.); — nel Bellunese (E. P.!). —
 a Clauzet (Saff.) e nel M. Montefio (Pirona Erb.!) del Friuli.

28. *S. helvetica* Sint. Sopra le siepi ombrose e alle
 rive de' fiumi nella prov. di Venezia (Zanard.),
 a S. Anna (Nacc.); — lungo l'Adige nel
 Polentino (Grig.); — nel Veronese (Coll.); — *Segue*,
 nel Vicentino (Marz.); — nel Padovano (Grig., Tre.); —
 nel Trevigiano (Sacc.); — nel Friuli
 a S. Daniele, Tolmezzo, Tricesimo (Saff.),
 presso Udine (Pirona Erb.!).

È sui monti Bellunesi (Teta).

Ord. V. Filices L.Trib. I. Ophioglossaceae R. Br.VII. Botrychium Sw.

- 29 *B. Lunaria* Sw. Nei monti Veronesi (Roll. & Seg.)
in Bert.), nel P. Boles (Novini in Bert.); - γ Calc., Lun.,
nel Vicentino (Marz., Rollin.) nel M.
Sammarno (Lann., Rom.); - nel tre-
vigiano (Lacc.); - nel Bellunese (Lacc.)
Nette di Jellie (Lannich.); - nel Friuli
e nella Carnia (Luffe.), nel M. Garabba,
Pizzut, etc. (Penna Erb.!).

- 30 *B. matricariaefolium* A. Br. Nel Trenti-
no (Lacc.).

VIII. Ophioglossum L.

- 31 *O. vulgatum* L. Nei pascoli montani del
Veronese (Rollin.); - nel Vicentino γ Calc., Roma, Seg.,
(Marz., Roll.), nel M. Sammarno (Rom.); -
nel Padovano fogli. Euganei (Zign. Trev.); -
nel Trentino (Lacc.).

Trib. II. Omundaceae R. Br.IX. Omunda L.

- 32 *O. regalis* L. Nei monti Lessini
presso Pinasse nei boschi del Vero-
nese (Liquori.); - nei luoghi piov-
nosi, aridi, del calc. Euganei nel
Padovano (Zign., Trev.).

Simile del
con (Hortab.).

Trib. III. Hymenophylleae Berg.

I. Hymenophyllum Sw.

- 33 H. lunbridgeense Sw. Nei luoghi: uno d'esso
Ortografia nella prov. del Friuli (West.)

Trib. IV. Polypodiaceae R. Br.

(Sottotribù 1. Polypodaceae Michx.)

XI. Ceterach, Adans.

- 34 C. officinarium W. Nei muri vecchi: nella prov.
di Venezia (Nacc., Ruch., Zanard.);
nel Polopine (Grig.); - a Verona (Voll., T. Sena, Legn.,
Tonini in Bert.); - nel Vicentino (Mar.); - sul M. C. Mella (Stern.);
negli Euganei: del Padovano (Zig., Trev.); -
a Montebelluna (Rom.); - nel Trevigiano (a Montebelluna (Mar.)
(Lacc.); - nel Friuli: a Gemona, S. Daniele, Udine, nella Carnia (Lapp.),
Pozzo (Lb.!), Aquileia (Agost.)

XII. Polypodium L.

- 35 P. vulgare L. Appie' degli alberi vecchi
e sui muri: nel Polopine (Grig.); -
nel Veronese (Voll.), a Grezzana (Tonini in Bertol.); -
nel Vicentino (Mar.); - negli Euganei
del Padovano (Zig., Trev.), a Robo-
tone (Rom.); - nel Trevigiano (Lacc.); -
nel Friuli (Pirna Lb.!), a S. Daniele,
Ragogna (Lapp.); - nel Bellunese (Agos.).
- B. serratum Gren. et Godr. Nei medesimi luoghi; ma più d' rado.

† Calc., Pona, Leg.

36. *P. Phegopteris* L. Nel M. Baldo e
Cristina (Poll. in Bert.); - nel M. ~~V. C.~~, ~~h.~~, ~~Leg.~~,
Summano del Chentuo (Majer in Bert.,
L. B.); - nel Trevigiano (Lacc.); -
nel Friuli a Verzegnis, Cavasso (Luffr.),
a Jagozana, nel M. Cuch (Pirna Erb.!).
37. *P. Ergopteris* L. Nei monti Veronesi (Schub., Calc., Pers. Leg.,
Poll. in Bert.); - nel Vicentino (Marz.,
Poll.); - nel Padovano (Lign., Trevis., Poll.); -
nel Trevigiano (Lacc.); - nel Friuli
a Tolmezzo, Verzegnis, S. Daniele (Luffr.),
presso Udine (Pirna Erb.!). - nel Bellunese (Algor.)
- *P. calcareum* Gren. et Godr. Nel Veronese
nella Selva di Tugno (Torini in Bert.); -
nel Trevigiano (Lacc.)

38. *P. alpestre* Hoppe (*Aspidium causticum* Sw.)
Raro nei colli Euganei (Trevis.); - nel
Vicentino (Marz.)

Nota. La specie ricordata da suddetti au-
tori sarebbe piuttosto una forma dell'*Aspidium*
Plux femina Rth. o delle *Cystopteris*
fragilis Bernh.?

(Sottotribù II Polypodiaceae *indurata* Koch.)

IXIII. Hypopeltis Rich.

39. *H. Lonchitis* Tod. Nel M. Baldo, nei monti ~~V.~~ (Calc., Pers. Leg.)
Lefrini (Poll.); - nel Vicentino (Marz.), sul M. Gruppo (Schub.),
nei monti Bassanesi (Vis. in Bert.), nei
Lefrini (Poll.); - negli Euganei (Trevis.); -
nel Trevigiano (Lacc.); - nelle vette di:

Peltre nel Bellunese (Lann., Agost.); -
nel friuli e nella Carnia (Suffr., Vivona
Erb.!)

- 40 H. aculeata Pod. Nel M. Baldo (Coll. in
Bert.); - nel Vicentino (Marz.), nel M.
Sammao (Coll. a Bert.), nei boschi di
Valleraia (Exl. Sad. 'veneta' a fronde intere
d'ambe le pagine); - negli Euganei
(Zign. Trev. Sacc.); - nel Trivigiano
(Sacc.); - nel friuli a Pinzano,
Verzegnis (Suffr.).

- L. vulgare Sacc. Nel M. Baldo (Coll.); -
negli Euganei (Zign.); - nel Trivigiano
(Sacc.); - nei boschi della Carnia, sur-
pegnate (Vivona Erb.!)

XIV. Polystichum Rth.

- 41 P. Thelypteris Rth. Nella provincia Veneta
nei luoghi palustri (Lanard.) al Ca-
balino (Lann.), ai Langoni (Contarini,
in Bert.), alle Gambarare (Mertens),
a Chiozzia (Ruchung.); - nel Polse,
o a Prigo (Coll.); - nel Veronese (Schacht in L. Guenell!);
ad Oppiano, Villa Martellana, Peschiera
in B.; - nel Tadrano (Zign., Trev.), a
Vigevano (Rom.); - nel Trivigiano (Sacc.);
nel Bellunese (Agost.); - nel friuli
a Tolmezzo, Verzegnis (Suffr.).

o nel Trentino a Pubbio
(Montini in L. Giac.!)

- 42 P. Oreopteris DC. Nei boschi del Ver-
onese (Coll. in Bert.), nel M. Baldo
(Hornb.), nel M. Bolca (Coll.); -
nel Vicentino (Coll.); - nel Trivigiano (Sacc.); -
nel friuli fra Verzegnis e Cavosio (Suffr.).

13. *P. filix mas* Rth. Nei luoghi ombrosi del
seno di Librate (Lomb.), nel Bosco dei
Nardi (Nacc., Ruch.); - nel Poletino (Grig.); -
nel Veronese (Nob.); - nel Vicentino (Marj.), Calc. Lonj. Leg.
a Recoaro (Torini in Bert.); - nel Taderano
(Lign., Trev., Sacc.), a Vigliano (Rom.); -
nel Trevigiano (Sacc.); - nel friuli a S.
Dawida, Ciman, Verzegnis (Suff.), nella
Carnia (Piem. Erb.!); - nel Bellunese (Opst.).
- *P. erofurum* Koch (Aspidium cristatum Poll.
non Sw.) Nel M. Balbo e M. Cuvilina
(Poll. in Bert.)

44. *P. spinulosum* DC. Nei monti Veronesi
(Poll. in Bert.), nel M. Luale, Cuvilina,
Baldis (Poll.); - nel Vicentino a Recoaro Stem.
(Poll.); - nel Trevigiano (Sacc.); - nel
friuli a Verzegnis (Suff., Polyp. multist.) sub
st. spinosum. Sw.; - nel Bellunese (Piem.)

45. *P. rigidum* DC. Nei monti Veronesi (Poll.
in Bert.), M. Balbo etc.; - nei monti
Vicentini, Bondone, Campogrosso, Spinale, Alba,
Portule (Poll.), Summano (Major in Bert.); -
nel Trevigiano (Sacc.); - nel Bellunese
sulle vette di jette (Pontedera); - nelle
Valli d'Incarico della Carnia, raro (Piem.
Erb.!)

XV. Cystopteris Bernh.

46. *C. fragilis* Bernh. Nei luoghi ombrosi, umidi Leg.
del Poletino (Grig.), - nel Veronese (Nob.),
alla grazia (Torini in Bert.); - nel Taderano Stem.
no (Lign., Trev.), a Calanque (Rom.); - nel
Vicentino a Recoaro (Marj.)

- Trevisano (Sacc.); - nel friuli: a S. Daniele,
 Sauris, Pinzian, Verzegnis (Suff.), Paluzza
 (Pirna Erb.!)
 - *β. angustata* Sacc. Nel Trevisano (Sacc.); - sul M. Baldo (Skornb.)
 - *γ. dentata* Sacc. Nel Veronese nelle Valli
 Lombarde del M. Baldo (Prignoli in Bert. Poll.); -
 nel Trevisano (Sacc.); - nel friuli: (Pirna Erb.!)
 - *δ. regia* Sacc. (C. regia α. Koch.) Nelle
 Valli delle Alpi Giulie a Pletz (Tommasini
in Bert.)
 - *ε. pumila* Bert. (Polyp. asplenoides Scop.) Nel
 M. Baldo (Poll. in Bert.)
 - *ν. cynapiifolia* Sacc. Nel M. Baldo (Skornb. Erb. Pad.!)
 47 *C. alpina* Link. Nel Veronese sul M. Baldo
 (Pena, Squier, Poll. in Bert., Tonini in
Bert.); - nel Trentino (Poll.) nei fidi
 alpini a Marcesina ed altre Comuni
 (Ponk. Teta); - nel Trevisano (Sacc.); - nel Bellunese (Sacc.)
 nel friuli: (Prignoli in Bert.); nel M.
 Cron (Tommasini in Bert.).
 48 *C. montana* Link. Nel Trevisano (Sacc.)

XVI. Athyrium Rth.

49. *A. filix femina* Rth. Nei luoghi peltati
 nel Veronese (Poll. in Bert.) - nella prov. di
 Venezia a S. Anna, nel S. di Nord
 (Sacc., Zanard.); - nel Marchio (Marz.),
 nel M. Spitz di Resaro (Tonini in Bert.); -
 nel Padovano (Legn., Fav.) a Montebelluna
 (Pirna); - a S. Daniele, Clauzot,
 Verzegnis, Tolmezzo (Suff.)
 - *δ. dentatum* Sacc. Nel Trevisano (Sacc.); - nel
 friuli: (Pirna Erb.!)
 - *β. vulgatum* Sacc. Nel Trevisano (Sacc.)

Nota. La pianta indicata dagli allegati Autori
si riferisce specialmente alla nostra var. β .

XVII. Asplenium L.

36. A. Trichomanes L. Frequente sui monti antichi:
nella prov. di Venezia (Sanon., Ruch., Nacc.,
Zanard.); - nel Polifuma (Grigel.); - nel
Veronese (Poll., Tonini in Bert.); - nel γ Ver., Legn.,
Vicentino (Marz.); - nel Padovano (Ligu.,
Trev., Sacc.), a Vigliana (Rom.); - nel
Trevigiano (Sacc.); - nel Bellunese (Agost.); -
nel Friuli a Tolmezzo, S. Daniele, Meris
(Boff.)
51. A. aride Hauss. Nei luoghi solatici su-
monte Veronese (Poll. in Bert.), M. Baldo;
nel Vicentino (Poll.); - nel Padovano (Det. M. Summano (Det.)
sulle rupi rive Eugane (Ligu., Trev.); -
nel Trevigiano (Sacc.); - nel Bellunese
(Agost.); - nel Friuli a Verzegnis
(Boff.), a Terzo, Arta etc. (Crisma Verb.!) (Verb. Pad.!)
52. A. germanicum Wais. Nelle rupi del
Vicentino al Campobruno presso il Sasso
della Lora (Poll.)
- A. alternifolium Haussl. Nel Trevigiano (Sacc.).
- A. polyphyllum Sacc. Nel Vicentino presso
Roccaro (Verb. Pad.!); - nel Trevigiano (Sacc.).
53. A. fistum Kit. Nelle rupi montane
di Campobruno nel Vicentino (Poll. in
Bert.)

54. *A. Pluta muraria* L. Comuni presso alle
 muraglie antiche nelle p. m. di Venezia
 (Denn., Zanard.), alla Mica, S. Spirito,
 Contarina (Nacc.); - nel Polopine (Gug.); -
 nel Padovano (Zign., Trev., Sacc.); - nel
 Trivigiano (Sacc.); - nel Vicentino (Marz.); -
 nel Bellunese (Agost.); - nel Friuli a Udine,
 S. Daniele, Tolmezzo (Luff.); - nel
 Veronese (V. Boll.) V. seg.

55. *A. Adiantum nigrum* L. Appie degli altor-
 velli: nel Librale ovato (Nacc., Zanard.); -
 nel Polopine (Gug.); - nel Veronese (Squies,
 V. Boll.), a Gressana (Tonin in Bert.); -
 nel Vicentino (Marz.); - nel Padovano
 (Zign., Trev.), a Revoltina (Rorn.); - nel
 Bellunese (Agost.); - nel Friuli a S. Do-
 nico (Luff.).

41. - *x ovatum* Sacc. Nel Padovano sugli
 Euganei (Sacc.); - nel Trivigiano (Sacc.); -
 nel Friuli a Brazzano, Manzano (Pironi Erb.!).

- *p. acutum* Toll. Negli Euganei (Zign.,
 Trev.) a Montebelluna (Toll.), a Forzeglia (Sacc.); -
 nel Trivigiano (Sacc.)

- *f. serpentinii* Koch. Negli Euganei (alla
 Casa di pietra presso Lissida (Majer
 in Bert.)), 1 (Trev.).

42. 56. *A. Scelosii* Seyb. Ai confini della provincia
 Bellunese presso Ampezzo sulle rupi
 dolomitiche (Vinner e Welter in Hauffl.)

57. *A. Septentrionale* Sw. Nelle rupi del M.
 Baldo (Stonin in Bert.); - nel Padovano (V. Seg.,
 sulle rupi degli Euganei (Zign., Trev.)) a Mon-
 2

lotone (Poll.); - nel Trivigiano (Sacc.); -
nel Bellunese (Erb. Pad. !); - nel
Triul. a Risputta Moggio (Luffr.); -
Subrio (Pirona Erb. !)

XVIII. Scolopendrium Sm.

- 58 S. vulgare Smith. Nei luoghi ombrosi della prov.
di Venezia (Zanad.), nel Canal di Valle (Macc.); -
nel Polesine (Gug.); - nel Veronese (Sena, Leg.,
Poll.), a Gressana (Tonini in Bert.); - nel
Vicentino (Marz.); - nel Padovano sugli
Euganei (Leg., Trev.), a Valsanzio (Major
in Bert.); - nel Trivigiano (Sacc.); - nel
Bellunese (Agos.); - nel Triul. a S. Daniele,
Suzans, Ragnogna, Verzegnis (Luffr.)
- B. crispum Koch. Nel Trivigiano (Sacc.)

XIX. Blechnum L.

- 59 B. Spicant Rth. Nel Veronese a Tregnago
(Tonini in Bert.); - nel Vicentino a
Rovigo (Tonini e Poll. in Bert.), Schio
(Poll.); - nel Trivigiano (Sacc.); - nel
Bellunese (Agos.); - nel Triul. presso
X. Pontebbà e altrove (Luffr., Pirona
Erb. !)

XX. Pteris L.

- 60 P. aquilina L. Nelle prov. di Venezia (Zanad.)
at Lido (Zann.), Malamocco (Starkens); -
nel Polesine (Gug.); - nel Veronese (Poll.); -
nel Vicentino (Marz.); - nel Padovano, sugli
Euganei (Leg., Trev., Sacc.), a Vigevano (Rom.); -
Pala., Sena, Leg.,

nel Trevigiano (Sacc.); - nel Bellanese (Agos.); -
nel Friuli: fra S. Daniele, Tolmezzo,
Verzegnis (Saffr.)

Nota. Ricordo che specie ~~di~~ di questo
genere V. le quali si sono perfettamente Pesotiche per Veneto
naturalizzate nell'Orto botanico di Padova,
crescendo all'aperto e moltiplicandosi fra
le fessure di quei vecchi muri.
1. Pharis serrulata L., orinda della China.
2. Pharis longifolia L. (P. vulcanica Bort., P. confertifolia Sw. Torr.)
Nell'isola Comica e nei fumaiuoli vulcanici
nell'Italia meridionale.

XXI. Adiantum L.

61 A. Capillus Veneris L. Ne' luoghi ombrosi
irrorati della provincia di Venezia (Macc.,
Tanard.); - nel Polosino (Gng.); - nel
Veronese (Segnier, Bell.); - nel Vicentino
(Mar.) - nel Padovano (Segn., Trev.,) ad Olivero (Storn.)
(Sacc.), a Montebelluna (Rom.); - nel
Trevigiano (Sacc.); - nel Friuli: a Corno,
Ragogna, S. Daniele (Saffr.)

(Sottotribù IV. Polypodiaceae velatae Koch.)

XXII. Cheilanthes Sw.

62 C. Szovitsii Fisch. et Mey. (Cheilanthes micro-
phyllum Bort.) Nel M. Baldo (Tomim.
in Bertol.).

XXIII. Notholaena R. Br.

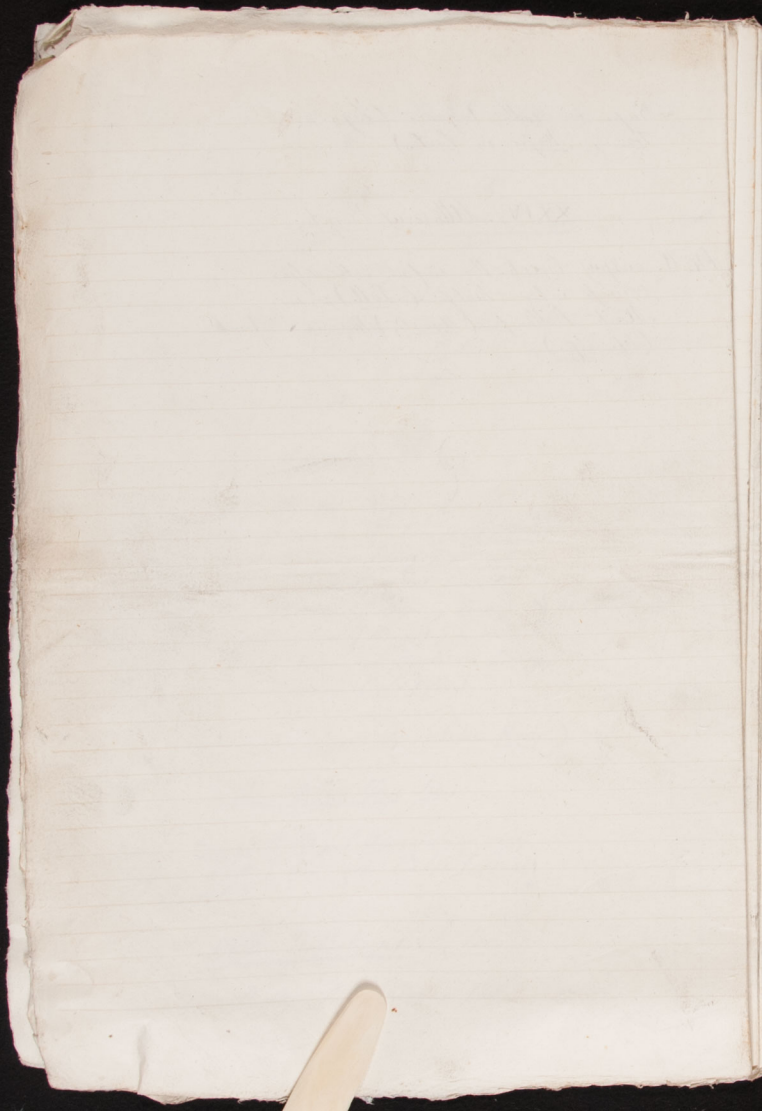
63 N. Marantacea R. Br. Nel Padovano sulle

rupi. de. coll. Euganei (Lign.,
 Trev., Majer in Bert.)

XXIV. Allosorus Bernh.

64. A. crispus Bernh. Nes. infus. colle alp.
 nemosi colle trobici (Poll.); - nes.
 Monte Bellunese (Agosti, Muraria / sub
 latif. alp.)





Cat. Fil. 6 Duct. Dendrob. I. Crypt. Germ.
 Colyp. ind. dorsal - 7
 " Thelypteris - 8
 Thelypteris - 9
 Thelypteris lobat - 10
 " Lonicula 10
 " Filip. aca 11
 " " 11
 " Thelypteris 12
 Thelypteris 13
 " 13
 " 14
 " 14
 " 15
 " 15
 " 15
 " 16
 " 16
 " 17
 " 17
 " 18
 " 18
 " 19
 " 19
 " 21
 " 23
 " 23
 " 24